

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
30 GIUGNO 2015

La seduta inizia alle ore 20.00.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Inizio con l'appello. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, assente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Cipolla Anna, assente; Fantin Riccardo, presente; Boldrini Renato, assente; Dalla Libera Samantha, assente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, assente; Targa Fabi, assente; Gottardo Michela, assente.

Sono presenti gli assessori Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.
Nomina scrutatori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la maggioranza, nomina scrutatori. Prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza Marco Tondello e Roberta Garro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie.

Prima di iniziare i punti all'ordine del giorno, do la parola al sindaco per una comunicazione. Prego.

SINDACO

Grazie presidente. Volevo dare una comunicazione al Consiglio in merito ad un impegno che c'eravamo presi nel Consiglio di fine marzo, del 26 marzo scorso, in merito al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Se ricordate, c'eravamo impegnati a chiedere a «Etra» in merito alla questione della necessità di sopprimere o comunque di trovare una soluzione per la patrimoniale secca, di cui noi siamo soci, in quanto la legge di stabilità per il 2015, la legge n. 190/2014, ha avviato un processo di razionalizzazione di tutte le partecipate, le partecipazioni societarie, soprattutto per quanto riguarda quelle società che risultano composte da soli amministratori, o comunque da un numero di amministratori superiore rispetto al numero dei dipendenti come il caso di «Seta».

In quella sede, in quel Consiglio comunale il Comune di Rubano si era impegnato a far sapere a questo Consiglio entro il 30 giugno quello che è lo stato dei lavori che potesse tenere conto sia degli impegni di «Etra», sia dell'impegno della nuova normativa. Per questo oggi che è il 30 giugno, vi informo di come stanno procedendo i ragionamenti.

Con una nota del 3 giugno scorso il presidente di «Etra», l'avvocato Andrea Levorato, ha comunicato a tutti i Comuni soci, quindi anche al Comune di Rubano, quello che è l'iter procedurale di come stanno procedendo le cose. Si è messo in piedi, si è istituito un gruppo di lavoro che è composto dalla struttura di «Etra», da due avvocati, l'avvocato Farina e l'avvocato Nicotina, da un dottore commercialista, e questo gruppo di lavoro ha lo scopo di affrontare gli effetti della legge di stabilità.

A questo proposito ci sono stati numerosi incontri, incontri sia in sede interna delle società patrimoniali, sia incontri dei soci che appartengono a queste società patrimoniali. Mi riferisco per

quanto riguarda il Comune di Rubano, a «Seta spa», ma considerando l'ambito operativo di «Etra», anche la patrimoniale «Altopiano servizi srl» e la patrimoniale «Brenta servizi spa». Ci sono stati numerosi incontri. Per quanto riguarda «Seta», noi ci siamo incontrati sia il 12 maggio che il 20 maggio e nel corso di questi incontri i Comuni soci hanno riflettuto su quella che potrebbe essere la strada da percorrere da qua al 31 dicembre 2015, termine ultimo entro il quale vanno soppresse o comunque va cambiata la natura di queste società.

Si sta ragionando, abbiamo messo in piedi tre possibilità di strade da percorrere, si sta ragionando, almeno così i Comuni soci si stanno esprimendo, verso l'ipotesi di una fusione per incorporazione delle tre patrimoniali in «Etra».

Quindi i lavori stanno procedendo così, adesso vedremo effettivamente quelle che saranno le delibere da adottare e se veramente sarà questa la strada da percorrere che i soci delle varie patrimoniali decideranno di percorrere, e poi man mano che avremo delle novità, vi informerò. Sappiamo che il termine ultimo è il 31 dicembre, e comunque entro il 31 marzo dell'anno prossimo, il cosiddetto piano del sindaco, cioè questo, dobbiamo andare a dire a tutti gli effetti allo Stato quelle che sono le decisioni in merito alla soppressione delle partecipazioni.

Questo giusto per darvi riscontro di come stanno procedendo i lavori, visto che c'eravamo impegnati a darvi riscontro entro il 30 giugno. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie sindaco.

1. Lettura verbali seduta precedente del 09.06.2015.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: «Lettura verbali seduta precedente del 09.06.2015». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 9 giugno 2015, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari. N. 13: «Lettura verbali seduta precedente del 28.04.2015»; n. 14: «Interpellanza e mozione presentate dalla consiglieria comunale Samantha Dalla Libera del Movimento cinque stelle in merito alla destinazione di quote dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria»; n. 15: «Approvazione convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti»; n. 16: «Modifica criteri per l'assegnazione in locazione di alloggi comunali per anziani»; n. 17: «Approvazione dello schema di convenzione del servizio di tesoreria comunale»; n. 18: «Tassa servizi indivisibili (Tasi) anno 2015: determinazione delle aliquote e delle detrazioni»; n. 19: «Imposta municipale propria (Imu) anno 2015: determinazione delle aliquote e delle detrazioni»; n. 20: «Approvazione piano finanziario 2015 servizio gestione rifiuti»; n. 21: «Determinazione delle tariffe asporto rifiuti anno 2015»; n. 22: «Approvazione programma delle opere pubbliche 2015, 2016, 2017 e suoi allegati»; n. 23: «Approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 e del documento unico di programmazione (Dup) 2015-2017»; n. 24: «Convenzione tra l'Amministrazione comunale e le scuole dell'infanzia paritaria per la gestione del servizio di scuola dell'infanzia sul territorio anni scolastici 2015/16 e 2016/17».

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, si ritengono approvati i verbali di cui in premessa relativi alla seduta del Consiglio comunale del 9 giugno 2015, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014.

2. Surrogazione consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al secondo punto: «Surrogazione consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle». La signora Dalla Libera Samantha ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale del Movimento cinque stelle il 19 giugno, oggi andiamo ad eseguire la sua surroga nominando il primo candidato non eletto nella lista del Movimento cinque stelle che risulta essere la signora Maria Eleonora Fabi.

Successivamente dopo la sua nomina a consigliere comunale e quindi anche capogruppo del Movimento cinque stelle, provvederemo alla sua nomina in seno alla II Commissione consiliare prevista nel quarto punto all'ordine del giorno. Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 37 con oggetto: «Surrogazione consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Invito pertanto il consigliere Maria Eleonora Fabi a sedersi sugli scranni al suo posto. Grazie. Benvenuta.

3. Surrogazione consigliere comunale dimissionario di «Rubano Futura».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al punto n. 3: «Surrogazione consigliere comunale dimissionario di “Rubano futura”». La signora Anna Cipolla ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale di «Rubano futura» il 19 giugno. Oggi andiamo ad eseguire la sua surroga, nominando il primo candidato non eletto nella lista di «Rubano futura» che risulta essere il signor Edoardo Volpin.

Una volta nominato consigliere, il signor Edoardo Volpin ricoprirà anche la carica di consigliere in seno alla III Commissione consiliare a seguito della sua nomina da parte del capogruppo di «Rubano futura», Riccardo Fantin.

Apro la discussione. Consigliere Riccardo Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie presidente. Ho chiesto la parola semplicemente per ringraziare a nome di «Rubano futura» e dell'intera maggioranza Anna per il lavoro che ha svolto in quest'anno di Amministrazione.

La scelta che ha fatto, intendo quella delle dimissioni che è stata resa nota in dettaglio nella conferenza dei capigruppo, è pienamente condivisa dall'intera maggioranza che per questo le porge i migliori auguri per la sua carriera universitaria e non solo. Confidando magari – aggiungo io – che il suo cervello sia solamente un cervello che soggiorna all'estero e non sia un cervello in fuga.

Vorrei anche dare ovviamente il benvenuto a Edoardo Volpin che tra poco, dopo la votazione entrerà a far parte del Consiglio comunale, è un ragazzo da sempre impegnato per gli altri nel sociale e quindi saprà sicuramente affrontare questo nuovo incarico, questo nuovo impegno con il giusto spirito di servizio di chi fa politica per il bene della gente. Pertanto anche in questo caso, a nome di «Rubano futura» e dell'intera maggioranza gli auguro e ci auguro un buon lavoro assieme. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fantin.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 39 con oggetto: «Surrogazione consigliere comunale dimissionario di “Rubano futura”».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità dei presenti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

Invito il consigliere Edoardo Volpin a sedersi sugli scranni del Consiglio comunale. Grazie. Benvenuto anche a te.

4. Surrogazione componente della II Commissione consiliare permanente a seguito dimissioni consigliere del Movimento cinque stelle.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quarto punto: «Surrogazione componente della II Commissione consiliare permanente a seguito dimissioni consigliere del Movimento cinque stelle», Samantha Dalla Libera.

Come accennato precedentemente, a seguito nomina della signora Maria Eleonora Fabi a consigliere Movimento cinque stelle e quindi conseguentemente capogruppo dello stesso gruppo politico, a norma del regolamento comunale, chiedo al consigliere Maria Eleonora Fabi se dà la disponibilità alla partecipazione alla II Commissione consiliare, in quanto capogruppo. Prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Buonasera a tutti. Indico nella mia veste di consigliere e capogruppo del Movimento cinque stelle di cui sono unica rappresentante, me stessa quale componente della II Commissione consiliare permanente in sostituzione della signora Samantha Dalla Libera. Ringrazio e saluto ovviamente l'intero Consiglio comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fabi.

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 40 con oggetto: «Surrogazione componente della II Commissione consiliare permanente a seguito dimissioni consigliere Movimento cinque stelle», Samantha Dalla Libera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità dei presenti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

5. Mozione in merito a: «Sala onoranze funebri rito laico».**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al quinto punto, mozione in merito a «Sala onoranze funebri rito laico». Come ricorderete, questo argomento era stato trattato nel Consiglio comunale del 28 aprile avente tema «Sala del commiato per rito laico a Rubano». Successivamente l'11 giugno il Movimento cinque stelle ha presentato una nuova mozione in merito all'argomento denominandola: «Sala onoranze funebri rito laico», invito pertanto il consigliere del Movimento cinque stelle, Maria Eleonora Fabi, alla sua presentazione. Prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Mozione: «Sala onoranze funebri rito laico». Abbiamo riletto le prime pagine del verbale della mozione presentata per la sala del commiato laico e temo si stia parlando di sale del commiato riferendosi a strutture diverse. Noi come minoranza, Movimento cinque stelle la intendiamo come sala per i funerali civili a bara chiusa per una sosta di un'ora, trasporto fatto da impresa funebre con tutte le autorizzazioni e le competenze.

In qualità voi di maggioranza forse è stata intesa come luogo per ospitare la salma per giorni in attesa della chiusura del feretro. Se così fosse, basta intendersi e chiedere una sala per i funerali civili con le stesse identiche modalità che valgono per la sosta in chiesa. In questo caso non c'è bisogno di soldi pubblici, basta un'opportuna sala comunale adibita normalmente anche ad altri compiti. Non so, una sala riunioni, sala cerimonie, sala di rappresentanza e così via. Eventualmente il Comune potrebbe anche normalizzare un tariffario minimo, se lo dovesse ritenere opportuno.

Inoltre la maggioranza in Consiglio è stata sostanzialmente d'accordo, salvo, da quello che avevamo in merito al verbale precedente, il divieto che fa riferimento alla legge regionale. Infatti dove si specifica custodia ed esposizione delle salve sembra definire la sala del commiato come qualcosa di speciale che necessita di requisiti specifici dal punto di vista sanitario. Specificando «di strutture di vita collettiva» nega la possibilità di adibire la sala delle cerimonie o altre strutture simili a sala del commiato come definito nella suddetta legge. Evitando di qualificarla come sala del commiato, ritenete che si possa inserire nel regolamento di polizia mortuaria l'obbligo di adibire a sala delle onoranze funebri con vincolo di feretro chiuso, anche una struttura di vita collettiva quale può essere la sala delle cerimonie o altra sala simile?

In sostanza, vorrei tentare di inserire una sorta di norma transitoria, per cui finché non viene edificata una sala del commiato, ai sensi della legge regionale, le onoranze funebri civili si possono svolgere nel municipio o comunque si ritenga più opportuno farlo a feretro chiuso.

La sala o struttura del commiato deve osservare le misure igieniche sanitarie e contemplate per i servizi mortuari delle strutture sanitarie, questo è quello che viene riferito nella legge regionale Veneto, che faccio osservare solo erroneamente è stato messo riferimento della legge regionale dell'Emilia-Romagna, però la stessa è riportata nella nostra legge regionale Veneto.

Se invece la sala del commiato serve solo per officiare riti di commiato a feretro chiuso, ed è ciò che stiamo chiedendo, essa è del tutto assimilabile alla cappellina delle camere ardenti, oppure all'oratorio cimiteriale e dunque non occorrono le dotazioni del servizio mortuario. Ringrazio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fabi.

Do la parola al sindaco per una risposta. Prego.

SINDACO

Grazie presidente. Intanto ringraziamo per il nuovo contributo di riflessione offerto su questo tema, sul tema della sala del commiato, sul quale avevo già detto nel Consiglio di fine aprile la maggioranza non ha nessuna contrapposizione ideologica, questo spero sia chiaro e sgomberato il campo da ogni dubbio.

Però quello che è corretto invece ribadire, che avevamo già espresso ad aprile e che forse in quel consesso non sono stata sufficientemente chiara, è che con gli uffici abbiamo analizzato tutta la normativa regionale. Noi riteniamo di doverci continuare ad attenere per la disciplina di questa materia alle regole dettate dal legislatore regionale Veneto.

Il Comune di Rubano deve attenersi alle norme della Regione Veneto, non a quelle di altre Regioni italiane. Adesso la consigliera ha precisato che erroneamente si citava una normativa della Regione Emilia-Romagna, però se noi ci attenevamo al testo della mozione, si faceva riferimento ad una normativa di un'altra Regione che non è quella del Veneto.

La Regione Veneto ha disciplinato questa materia specifica con la legge regionale n. 18 del 4 marzo 2010, successivamente la materia è stata precisata sotto il profilo amministrativo con la delibera di Giunta regionale del Veneto n. 1807, datata 8 novembre 2011.

Come ho ben illustrato a questo Consiglio nella seduta del 28 aprile scorso, nell'ambito di questa ultima delibera regionale la sala del commiato viene così definita, leggo testualmente il testo della delibera regionale. «È un luogo destinato, a richiesta dei familiari o di altri aventi titolo, a ricevere e tenere in custodia per brevi periodi, nonché esporre il feretro per la celebrazione di riti di commemorazione e di dignitoso commiato, ove per feretro si intende il cadavere chiuso», quindi non c'è dubbio che si intenda cassa aperta. Chiuso in cassa destinato alla sepoltura o alla cremazione.

Però l'allegato alla delibera di Giunta n. 1807 definisce i requisiti minimi strutturali che deve avere la sala del commiato. Quindi noi dobbiamo attenerci a questo. Questo dice la legge regionale, che i requisiti minimi – vi dico solo i principali – sono: destinazione d'uso esclusivo, quindi non possiamo scegliere una sala qualsiasi e l'auditorium come inizialmente avevano pensato, o la sala Consiglio o qualsiasi altro spazio pubblico che abbia altri usi. Deve avere uso esclusivo. I locali devono essere a piano terra e direttamente comunicanti con l'esterno, deve esserci la totale assenza di barriere architettoniche e deve esserci un impianto di condizionamento idoneo per assicurare condizioni microclimatiche confortevoli. Queste sono le principali, poi ce ne sono altre di prescrizioni.

Quindi cambiare la denominazione come suggerite, identificando questo spazio come sala per i funerali civili o sala delle onoranze funebri rito laico o quant'altro, non esimerebbe l'Amministrazione comunale dal rispetto delle regole dettate dal legislatore Veneto, spero sia chiaro questo punto, pertanto valgono tutte le considerazioni e le riflessioni che abbiamo fatto nel Consiglio comunale del 28 aprile.

Per completezza infine segnalo che comunque gli uffici, per incarico dell'Amministrazione, hanno avviato un'attività di confronto con gli uffici del Comune di Padova per concretizzare in futuro, c'è stato anche un sopralluogo, sono andati a vedere, la possibilità per i cittadini di Rubano che lo desiderassero di avvalersi della sala del commiato edificata nel rispetto della disciplina normativa di riferimento sopracitata, quella della Regione Veneto, dal Comune di Padova. Il quale avendola realizzata presso il cimitero maggiore, quindi in un'area immediatamente limitrofa e confinante con il comune di Rubano, potrebbe fungere alla realizzazione dei desideri ed esigenze manifestate dal consigliere Dalla Libera, quindi dal Movimento cinque stelle, ma anche da questa Amministrazione comunale che condivide questa linea di pensiero.

Quindi l'Amministrazione volentieri sta cercando di farsi carico di rappresentare questa esigenza dei cittadini di Rubano, finché non riusciremo un giorno, bilancio permettendo, ad edificare uno spazio apposito per questo uso. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie sindaco.

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Ringrazio il Movimento cinque stelle per aver avuto ancora una volta una determinazione nel riproporre questo argomento, però purtroppo non c'è peggior sordo di colui che non voglia sentire, e l'Amministrazione di centrosinistra con questo argomento proprio non ne vuol sentir parlare.

Detto questo, al di là di tutta la normativa regionale che il sindaco ci ha ricordato e che conosciamo, perché abbiamo letto la legge regionale, ricordiamo al sindaco per esempio, io ricordo un riferimento a cui aveva fatto mente nel passato Consiglio comunale, era che non potevamo utilizzare l'auditorium dell'Assunta, o meglio, non si poteva utilizzare l'auditorium dell'Assunta in quanto ci sarebbe stata una commistione tra l'attività principale (mostre, convegni e quant'altro) e un momento di commiato in una sala laica così come il consigliere Pedron aveva fatto cenno con una richiesta.

Ai presenti, e anche ai consiglieri, quindi al pubblico presente, ricordo che per esempio c'è un evento molto recente il 18 aprile di quest'anno, in cui il centro congressi Papa Luciani che non mi ricordo essere dedicato esclusivamente a sala del commiato, ha visto la partecipazione del sindaco di allora, anzi, dell'ex sindaco Zanonato al funerale con rito laico del partigiano Franco Busetto. Franco Busetto ricordo ai presenti, presidente regionale dell'Anpi, deportato al campo di concentramento a Mauthausen, eccetera. Questo per dire che non è vero che una sala, uno spazio che viene adibito ad altre attività, non possa occasionalmente prestarsi al commiato, all'ultimo saluto che i cari vorrebbero fare per dare il giusto riconoscimento al proprio caro che non c'è più. Quindi uno spazio senza crearlo *ex novo* e senza investimenti di bilancio quanto mai spropositati, lo si può sicuramente ricavare. Basta solo volerlo.

Un'ultima sala del commiato l'abbiamo in qualche modo vista, o perlomeno siamo venuti a conoscenza questa settimana, è stata adibita un'azienda, è stata adibita una fabbrica. È stato allestito un altare per un momento religioso dentro una struttura che non aveva certo i criteri di una chiesa. Questo per dire cosa? Che comunque dovremmo forse imparare dai Paesi della Comunità europea, di alcuni Stati europei dove le norme municipali già da tempo prevedono l'esistenza di idonee sale del commiato, nelle quali possono trovare il giusto momento i diversi riti religiosi, i diversi credo religiosi anglicani, buddisti, cattolici, evangelisti, indu, mormoni, eccetera. Talvolta anche quelli laici. Anche il riconoscimento di un momento di saluto laico.

Poi andiamo nelle città italiane. Andiamo a vedere per esempio Bergamo, Firenze, Udine, hanno tutte una sala del commiato laico. Il Comune di Rubano continua a sostenere che dobbiamo spendere tanti soldi. Questo dal mio punto di vista significa non riconoscere quella sensibilità, che non può essere soltanto la sensibilità di un unico credo religioso, ma che deve essere un momento di rispetto sia per la persona che non c'è più, e sia per coloro che vogliono in qualche modo nel giusto modo dare l'ultimo riconoscimento a quella persona. Quindi auspico che al di là di quelle che sono le buone intenzioni di questa Amministrazione rispetto a ipotesi di accordo come il Comune di Padova, come ho già ribadito nel precedente Consiglio comunale, che la sala del commiato venga allestita nel territorio del comune di Rubano, perché penso che i nostri cittadini che abbiano onorato e che comunque abbiano diritto ad un ultimo saluto laico, debbano averlo nel territorio di Rubano. Quindi spero che l'Amministrazione abbia in qualche modo volontà di ricredersi rispetto a quello che ho sentito anche stasera ripetere. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Gottardo.

Ci sono altri interventi? Do la parola al sindaco per una risposta. Prego.

SINDACO

Mi permetto di usare il medesimo *incipit* che ha usato la consigliera Gottardo, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Gli esempi che la consigliera ha citato, sono per la maggioranza di essi esempi di città fuori dalla regione Veneto, poi la consigliera ha citato il caso del funerale dell'imprenditore Maschio, il cui rito funebre è stato officiato all'interno del capannone della propria azienda ed era un rito religioso, il prete è andato lì, non era un rito laico. La messa si può celebrare ovunque, se io chiedo al sacerdote di venire a celebrare a casa mia una messa, lo può fare. Questo la legge non lo vieta.

Invece il caso del partigiano, il cui rito di commiato è stato fatto al Forcellini, effettivamente la legge regionale esclude da questi obblighi, se la consigliera ha letto bene la legge, perché non l'ho letta solo io, io mi appoggio ovviamente, io come sindaco di Rubano ho fiducia massima dei miei uffici, sono gli uffici che hanno competenza su questa materia e che mi hanno spiegato la normativa, compreso il dettaglio che la consigliera adesso ha sottolineato. Infatti la legge dice che «non costituisce sala del commiato il locale destinato alla sosta temporanea del feretro per il tributo di speciali onoranze». Speciali però. Non di cittadini semplici, perdonatemi. Quindi l'eccezione è possibile. La norma dice questo.

Se poi non vogliamo attenerci alle norme, è un altro paio di maniche, andiamo a prendere la legge della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia, della Regione Toscana, io dico Comune di Rubano, il Comune si trova in territorio della regione Veneto, dobbiamo attenerci alla legge della Regione Veneto. Se la legge non mi consente di fare questo passo, non lo posso fare a meno che le mie risorse di bilancio non me lo consentano, e io come maggioranza intendo ritenga questa una priorità nel mio ambito di espletamento del mandato elettivo, per la quale i cittadini mi hanno votato.

Se avessi le risorse finanziarie per farlo, non vedo – e l'ho già ribadito prima – perché dovrei oppormi a quello che è un diritto sacrosanto, sul quale io personalmente sindaco, ma penso di interpretare anche la volontà della mia maggioranza, non ravvediamo alcuna motivazione né di tipo ideologico, né di tipo religioso, né di altra natura per opporci. Quindi è inutile che andiamo a strumentalizzare un argomento che mi pare veramente non si basi su nessuna concretezza normativa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Mi scuso che sono arrivato tardi dal lavoro, quindi non ho partecipato a tutta la discussione di questo punto. Ma mi chiedevo, sindaco, nel momento in cui lei viene tutelata dalla decisione dei tecnici che sappiamo essere i garanti del buon funzionamento di qualsiasi apparato pubblico, ma se dal punto di vista politico l'Amministrazione decidesse di prendere una decisione nel momento in cui ci fosse una richiesta e di stabilire che quel determinato sabato quella zona o quell'ufficio o quel locale del Comune fosse adibito per un commiato laico, quali sono i rischi che correrebbe l'Amministrazione? Perché probabilmente potrebbe essere una decisione che è una volontà politica. Non le sto dicendo di andare contro la legge, ma di capire qual è il rischio che può prendere l'Amministrazione nel momento in cui decida di fare un atto di questo tipo. Cosa succede, la vengono a prendere? La portano dentro, la sanzionano? Vorrei capire.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Pedron.

Se ci sono altre osservazioni, altri interventi. Consigliere Rampazzo, prego.

CONSIGLIERE RAMPAZZO – VIVERE RUBANO

Volevo un attimo fare mente locale su un percorso che l'Amministrazione di Rubano, le Amministrazioni precedenti hanno fatto in materia di sala di commiato. Nel cimitero maggiore di Rubano era previsto un ampliamento con la realizzazione di più opere. Tra queste, anche una sala particolare con un certo anche pregio, nel senso che ci vuole anche una certa dignità di accoglienza delle salme, nel rispetto anche sia del defunto che delle persone che sono lì in attesa che la salma venga posta a dimora.

Questo purtroppo è sospeso, perché chi doveva offrirsi per quest'opera, non è riuscito, poi è entrato il famoso patto di stabilità che ci ha tagliato le gambe su tutto, quindi non è che il Comune di Rubano non ci abbia pensato, ci ha pensato ancora quindici anni fa, in Amministrazione c'erano anche dei colleghi dell'attuale minoranza, e sanno il percorso che è stato fatto.

Adesso individuare una sala che abbia delle caratteristiche dignitose, è un po' difficile perché ci vuole anche una certa capienza, ci vuole una sala che possa accogliere in modo adeguato quel momento intimo e di particolare tristezza. Non si può mettere una sala qualunque e predisporre solo magari la sala per alcuni giorni della settimana, perché poi si fanno discriminazioni fra chi magari ci lascia il lunedì piuttosto che il sabato. È una cosa che il sindaco ha detto chiaramente essere presente nell'Amministrazione, abbiamo questo passato che non siamo riusciti a portare a termine, non è che sia un no, c'è l'impegno, bisogna trovare il momento e l'equilibrio giusto. Quindi non è che non ci sia questo, anzi, è già da quindici anni che l'Amministrazione di Rubano di centrosinistra, con l'appoggio anche delle minoranze, quella volta aveva cercato questo sbocco. Anche su questo fronte perché è corretto. Però non ci si è riusciti proprio per un cavillo quella volta lì, poi per il patto di stabilità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Rampazzo.

Consigliera Gottardo, secondo intervento.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Grazie presidente. Consigliere Rampazzo, io ho fatto la visita con l'allora maggioranza nel 2006 in Val d'Ossola al forno crematorio perché l'Amministrazione di allora aveva nel suo programma l'ampliamento del cimitero capoluogo a Rubano, di Sarmeola, e aveva in mente anche un'opera che era quella del forno crematorio. Non è stato un cavillo che ha portato alla incompiuta. Ci sono stati diversi fattori, in particolare il fatto che l'opera doveva essere realizzata con il cosiddetto *project financing*. Ma nel frattempo il Comune di Padova aveva comunque già progetto, finanziamento e quant'altro pronti per l'aumento del numero dei forni crematori.

Quindi se tutta l'opera, se tutto il progetto avesse sicuramente previsto anche in quel contesto ampliamento, forno crematorio e sala del commiato, quello era sicuramente un bel progetto. Ma quel progetto non si è realizzato, e non si è realizzato sicuramente, in parte non certo per volontà del Comune, per tutta una serie di condizioni, tra le quali se non ricordo male anche *project financing* andato deserto. In una occasione e poi ripetuta. Quelle condizioni ha ragione il consigliere Rampazzo, oggi non sono più riproponibili. Ma non sono più riproponibili proprio perché c'è anche da tenere conto un certo numero di salme, una certa capacità costi/benefici anche in questa materia. Avendo il Comune di Padova che ha realizzato la seconda o terza linea

del forno crematorio, anche i numeri stessi del forno crematorio del comune di Rubano non erano più sostenibili economicamente, e questo è giusto che ce lo diciamo.

Detto questo, tramontato quel bel progetto, resta sempre, e mi fa piacere che il consigliere Rampazzo Lorenzo sia un ottimista della maggioranza, vuol dire che tutto sommato la porta o la finestra non è chiusa completamente, ci saranno a questo punto sia da parte della maggioranza, sia da parte dell'opposizione delle valutazioni rispetto al fatto che non dobbiamo aspettare i prossimi cinque anni per vedere realizzato quantomeno io dico uno spazio dignitoso, una sala dignitosa che può essere non costruire *ex novo*, anche solo cercare di recuperare nel miglior modo possibile uno spazio che magari ha bisogno soltanto di pochi adattamenti, di non spendere 50.000 euro. Proviamo a fare tutti uno sforzo? Chiederemo anche ai cittadini, perché in questo senso noi avevamo pensato anche qualche tempo fa, e mi sono confrontata anche con cittadini che sono qua presenti stasera, volevamo e abbiamo ancora intenzione di coinvolgere i cittadini, perché è giusto che i cittadini si sentano responsabilizzati. E mi sembra che la domanda non venga solo dalla parte politica della minoranza, ma che sia anche un'esigenza in qualche modo sentita anche dai cittadini che si riconoscono in questa maggioranza.

Io dico che se è possibile realizzare questa sala del commiato, faremo soltanto una grandissima opera di bene sia per coloro che vorrebbero nel loro ultimo desiderio avere questo riconoscimento, e anche per i loro cari che così si sentirebbero meno in colpa per non aver esaudito l'ultimo desiderio dei propri cari. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Gottardo.

Consigliere Pedron, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Grazie presidente. Io ho partecipato al commiato di un nostro cittadino di quattro anni fa nel cimitero monumentale di Mantova, perché quando chiesi al sindaco la possibilità di farlo qui, mi rispose che non era possibile, ed era un cittadino posso dire forse non di serie C o di serie B, ma al di là di questa considerazione, era un cittadino che da trent'anni lavorava sul territorio di fronte al Comune nella farmacia qui di fronte al Comune.

La sala non era una sala particolarmente grande, perché in questi momenti di commiato laico la gente va ed esce, non è una sala che deve essere come una chiesa o una cattedrale che deve raccogliere, poi ci sta che potremmo avere un personaggio di spicco che mi richiama tremila persone, quindi probabilmente ho un via vai di tremila persone. Quindi non abbiamo bisogno di una sala quantomeno grande, perché nel cimitero monumentale di Mantova secondo me sarà stata più o meno tra i quaranta e i quarantacinque metri quadri. Feretro al centro piuttosto che ceneri al centro, giusto per ricordare la persona, si andava e si usciva nel via vai, perché fatto il commiato e due parole, non si restava.

Però faccio una proposta che non so se può trovare del ridicolo, ma visto che dobbiamo provarci e non vogliamo spendere tanti soldi e non vorremmo spendere soldi invano, perché non provare a valutare, in piazza Martin Luther King ci sono tantissimi negozi anche grandi da cento, duecento metri quadri, deve avere delle particolari, perché io non mi sono letto bene tutta la normativa, la legge, quindi magari voi potrete essere più esaustivi nella risposta, ma dire proviamo per un anno anche ad affitto simbolico con il proprietario, capire se ci sono le richieste effettivamente del Comune e casomai abbiamo buttato via un anno di costi di affitto o di costo fittizio per avere l'utilizzo di una sala e capire se ci sono delle richieste prima di fare un passo. Perché magari anche un domani che l'Amministrazione voglia fare questo passo, investire 30, 40, 50.000 euro e poi non ci sono richieste, li abbiamo spesi invano. Non so se possa essere una proposta da sondare, da valutare nel prosieguo del vostro percorso amministrativo. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Pedron.

Do la parola al sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie. Intanto è bene precisare che la normativa regionale non vieta l'iniziativa privata, nel senso che se un privato, anzi, dice la normativa che la superficie minima in pianta per una sala da adibire a questo uso esclusivo, perché il problema è proprio questo, l'uso esclusivo, non deve essere inferiore a metri quadrati settanta. Quindi un privato che ha uno spazio che vuole adibire a questo, poi ovviamente a pagamento, metterlo a disposizione della collettività lo può fare. Mi pare che a Vigodarzere ci sia un privato che ha fatto questo tipo di investimento, mettiamola così di *business* che non è molto carino da dire, però giusto per. Grazie al consigliere Pedron per il suggerimento.

Per quanto riguarda invece il primo intervento, io sono amministratrice e con me la mia Giunta, i consiglieri di maggioranza, io ritengo che se c'è una norma, la norma al di là del fatto che io sia d'accordo o meno, la norma va rispettata. Stiamo parlando di regole, di leggi. Non è che la norma io la declini in base alle mie esigenze. Se c'è una normativa, io da amministratore, da funzionario, da consigliere, la rispetto. Casomai mi impegnerò perché la norma venga cambiata. Ma non è che a mia discrezione dico: siamo tutti d'accordo qua che non rispettiamo la norma? Non faccio questo tipo di ragionamento. Non lo metto proprio neanche in considerazione. Piuttosto mi impegnerò, perché la norma venga cambiata, e questo sì lo possiamo fare. Ma non prendo nemmeno in considerazione l'ipotesi di dire: siccome io ho un mio cittadino che me lo chiede, ammesso che me lo chieda perché fino ad oggi – lo ricordavo nel Consiglio di aprile e lo ribadisco oggi – al Comune di Romano una richiesta di questa natura non è pervenuta, dico una richiesta non è pervenuta, lei l'ha fatta qualche anno fa, perché agli uffici una richiesta scritta, perché come sempre i documenti o vengono protocollati e quindi rimane storia, delle conversazioni che io posso avere con lei, con i miei amministratori non rimane traccia, abbiamo fatto una ricerca e abbiamo detto: qualcuno ha chiesto questo tipo di servizio? Ad oggi, no.

Quindi ripeto, fatto salvo che l'iniziativa privata può procedere di sua libera iniziativa, ribadendo che come Amministrazione io mi attengo alla normativa, che può piacermi o no, ripeto, qui l'ho detto prima, spero che il concetto sia passato, non c'è nessun *niet* pregiudiziale. Quello che abbiamo già detto, mi pare sia chiaro e spero sia anche condivisibile dalla minoranza. Mi pare che abbiamo fatto ragionamenti di buon senso. Poi possiamo avere idee diverse, però di fronte all'oggettività di una norma, non mi pare ci sia nulla di discrezionale in quello che ho detto prima e che ribadisco ora. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Emilio Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Grazie presidente. Io volevo ribadire ancora una volta, come penso tutti quanti i consiglieri di maggioranza, che la nostra idea personale è quella che una sala del commiato ci dovrebbe essere per il rispetto delle persone che scelgono un saluto diverso per i propri cari.

Però come consigliere di maggioranza ribadisco ancora una volta che non voteremo mai nulla che vada contro le leggi della Regione Veneto e le leggi dello Stato italiano. Ci auguriamo che la Regione Veneto possa cambiare l'attuale regolamentazione indirizzandosi verso una regolamentazione che riteniamo anche noi di maggioranza dovrebbe essere un pochetto più moderna, e dovrebbe permettere un rito laico in qualunque sala senza tante restrizioni.

Ancora una volta però voglio ribadire, non possiamo, non vogliamo andare contro le leggi della Regione, né le leggi dello Stato. Mi piacerebbe che all'interno di un Consiglio comunale si rispettassero di più sia la Regione, sia lo Stato. Lo dico dal punto di vista di una maggioranza che è espressione anche di chi non governa la Regione Veneto. Mi auguro che chi è all'interno della Regione Veneto magari o ha contatti con la maggioranza della Regione Veneto, possa farsi carico di portare avanti questa istanza, di cambiare questa norma.

L'idea come consiglieri di scrivere, per quanto possibile, alla Regione Veneto per chiedere di fare un passo avanti nella norma mi trova sostanzialmente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Sacco.

Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Grazie presidente. Semplicemente un chiarimento relativamente alla possibilità che un cittadino privato metta a disposizione una sala per il commiato laico che voi sappiate, nel momento in cui, poniamo il caso che io abbia uno spazio che voglia adibire a commiato laico, come suggeriva prima il consigliere Pedron, uno di quei negozi che ci sono in piazza Martin Luther King, ovviamente quei negozi attualmente sono inutilizzati, era per capire, l'esclusività ha un termine? Nel senso che se il cittadino, chiedo se la legge dice qualcosa a tal proposito, se il cittadino decide di farlo per un periodo limitato, poi quella sala non può più essere utilizzata per nient'altro, oppure nel momento in cui è finito il commiato, può ritornare ad essere... Se avete una risposta. Semplicemente curiosità per capire. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Banzato.

Possiamo approfondire senz'altro la tematica, però mi verrebbe da dire che il privato dovrebbe aprire un'attività commerciale come qualsiasi altra attività commerciale. Nel momento in cui chiude l'attività commerciale, quello stabile risulta essere libero da qualsiasi vincolo e utilizzabile per una qualsiasi nuova attività commerciale. Verifichiamo, le facciamo sapere tramite l'ufficio commercio.

Io metterei in votazione, se non ci sono altri interventi, la proposta n. 42 con oggetto, mozione in merito a «Sala onoranze funebri rito laico».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Forza Rubano», «Rubano al centro» e Movimento cinque stelle. Contrari «Vivere Rubano» e «Rubano futura».

6. Mozione in merito a «Area attrezzata per cani».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al sesto punto, mozione in merito a «Area attrezzata per cani». In merito a questo argomento, sono state presentate due mozioni il 17 aprile dal gruppo «Forza Rubano», una mozione con oggetto: «Individuazione, realizzazione di aree atte allo sgambamento cani sul territorio del comune di Rubano», il 21 aprile dal Movimento cinque stelle una mozione con oggetto: «Realizzazione area verde attrezzata per cani».

Do quindi la parola al capogruppo di «Forza Rubano» per l'illustrazione della mozione del 17 aprile e successivamente do la parola al consigliere Maria Eleonora Fabi per la mozione del 21 aprile.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Grazie presidente. Prima di leggere la mozione, volevo riportare, come ho già detto anche al presidente, un attimo il mio disappunto sul fatto che sia stato cambiato l'ordine del giorno dopo la conferenza dei capigruppo.

La motivazione che mi ha dato il presidente, l'abbiamo recepita, però come ho chiesto personalmente al presidente, spero non ci siano più occasioni. Però se dovesse succedere, visto che la conferenza dei capigruppo serve proprio per mettere a conoscenza ed eventualmente discutere a priori quello che verrà poi discusso in Consiglio, poteva essere fatta da parte del presidente, da parte dell'Amministrazione non un'ulteriore convocazione però una comunicazione o per iscritto tramite *email* oppure una telefonata per dire che venivano cambiati due punti dell'ordine del giorno. Perché personalmente non la riteniamo una cosa corretta.

A noi va anche bene, perché si era parlato che la mozione doveva essere discussa a settembre, quindi siamo a giugno e a noi va bene, però anche per gli altri membri del Consiglio non la riteniamo una cosa corretta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

È chiaro che la lettera del consigliere Boldrini è arrivata martedì, in cui annunciava le sue ferie durante il periodo del Consiglio comunale, quindi ovviamente a norma di regolamento non potevo portare una mozione presentata da un consigliere assente, quindi il mercoledì che è partita la convocazione, in tutta fretta abbiamo cambiato il punto della mozione. Però giustamente una telefonata almeno al consigliere Banzato che presentava la mozione, faccio ammenda, non succederà più.

Prego, consigliere Banzato.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Vado a leggere la mozione che ha come oggetto: «Individuazione e realizzazione di aree atte allo sgambamento cani sul territorio del comune di Rubano».

Premesso che le Amministrazioni comunali hanno il compito di riconoscere agli individui e alle specie animali il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche; che gli animali da affezione sono da considerarsi parte integrante della nostra società e come tali degni di ricevere le massime attenzioni come ogni cittadino, degni di rispetto e di cura; che sono stati pubblicati degli studi dell'ufficio federale di veterinaria che affermano chiaramente che ai cani devono essere assicurati contatti regolari con gli altri cani e con le persone; che i possessori di cani sono in aumento nel nostro Comune ed è quindi fondamentale per questa Amministrazione dare una risposta alle loro legittime esigenze, visto che ai sensi del regolamento comunale un cane non può essere portata senza il guinzaglio nelle aree pubbliche, pena l'imposizione di sanzioni amministrative.

Aggiungo anche che in quasi tutte le aree non è previsto l'accesso dei cani per ordinanza del Comune, come vedremo poi con la mozione presentata anche dal Movimento cinque stelle.

Rilevato che un cane accompagnato sempre al guinzaglio, non può avere la possibilità di svolgere un adeguato esercizio fisico e che sul territorio comunale non sono presenti spazi adeguati esclusivi, dove i cani possono correre liberamente senza guinzaglio e museruola ed attrezzate per i loro bisogni; che la realizzazione di apposite aree cani sul territorio comunale rispondono alle necessità sia degli animali di affezione, che possono trascorrere un sano momento all'aria aperta, oltre che dei loro proprietari che possono interagire con altri cittadini relazionando amicizie. Naturalmente in dette aree l'animale resterebbe sotto la stretta sorveglianza e la responsabilità del proprietario senza rappresentare un pericolo e un disturbo per gli altri.

Sulla base di quanto esposto, si chiede all'Amministrazione:

- di individuare e realizzare all'interno di spazi verdi di proprietà pubblica sul territorio di Rubano, Sarmeola, Villaguattera e Bosco di Rubano delle aree recintate munite di apposita segnaletica e cestoni per la raccolta degli escrementi solidi;
- di redigere un regolamento che fissi le modalità di accesso e l'uso delle suddette aree.

Allegata alla presente mozione è stata presentata una raccolta firme che mette in evidenza all'Amministrazione comunale come tali necessità siano fortemente sentite da parte della cittadinanza.

Proprio a seguito della messa a conoscenza di questa mozione in brevi tempi non sono riuscita a presentare e a far protocollare ulteriori venti fogli con le raccolte firme che sono continuate in questo periodo. Non so se possono essere messe agli atti. Le presento questa sera, perché purtroppo non sono riuscita a passare in Comune precedentemente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Banzato.

Consigliera Maria Eleonora Fabi.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Condivido ovviamente l'intervento appena esposto dal consigliere Banzato e in linea con la mozione presentata precedentemente, noi abbiamo presentato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, se lei legge il regolamento, quando ci sono due argomenti dello stesso tipo, vengono trattati assieme, per cui lei ha due interventi per la mozione. La mozione è sullo stesso argomento, sono due mozioni, lei ha due interventi complessivi.

Prego, consigliera Maria Eleonora Fabi.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Premesso che nella nostra cittadina è molto diffuso l'amore per gli animali, vediamo il parco etnografico come esempio o il canile di Rubano, ed in particolare per i cani, poiché sono numerose le famiglie che sono in possesso di uno o più quadrupedi, il rapporto tra uomini e animali domestici si è evoluto nel tempo e che i cani sono spesso gli interlocutori favoriti e i compagni ideali, è necessario che non solo gli individui, ma anche la specie animale abbia il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche, fisiologiche ed etologiche.

Il benefico supporto psicologico svolto dagli animali da affezione, tra cui naturalmente i cani, è riscontrabile per esempio nel caso di persone sofferenti da disturbi psichici o anche portatori di *handicap* come dimostrano le numerose e prolungate esperienze svolte nei Paesi anglosassoni e che stanno incontrando sostegno a favore anche in Italia e in Europa. E non è un caso che siano sempre più i cani che vivono nelle nostre case anche presso anziani soli ed in difficoltà.

Gli animali da affezione sono da considerarsi parte integrante della nostra società e come tali degni di ricevere le massime attenzioni come ogni cittadino, degni di rispetto e di cura.

Considerato che al fine di favorire la corretta convivenza fra umani e animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, è necessario che il Comune promuova e sostenga iniziative, interventi rivolti alla conservazione e al rispetto delle necessità che interessano le popolazioni animali. È necessario apportare alcune modifiche al territorio, affinché parte delle aree verdi di proprietà pubblica diventino zone a misure di padroni e cani, i quali potranno stare liberi e senza museruola, espletando i loro bisogni non disturbando la quiete pubblica. Molte città si stanno adeguando sempre più alla popolazione canina in aumento, come ad esempio Padova, Limena e Selvazzano, e aggiungo anche il Comune di Rovolon.

La realizzazione di queste zone riservate sta diventando un'esigenza per molti cittadini che quotidianamente si scontrano con le difficoltà legate all'impedimento di introdurre i propri animali da affezione all'interno delle aree comunali.

Preso atto dell'articolo 2 della Costituzione italiana, della Dichiarazione universale dei diritti dell'animale proclamata a Bruxelles sull'iniziativa dell'Unesco il 27 gennaio 1978, della convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia di Strasburgo del 1987, della conferenza Stato-Regioni seduta del 6 febbraio 2003, la legge n. 281 del 14 agosto 1991, legge-quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo, la circolare del Ministero della sanità n. 9 del 10 marzo 1992, legge-quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo, la legge regionale n. 60 del 28 dicembre 1993 e successive modifiche, della dichiarazione dell'Anci, l'associazione nazionale Comuni italiani, dell'annuncio della Fipe Confcommercio (Federazione italiana pubblici esercizi) in occasione della fiera internazionale dell'ospitalità alberghiera svoltasi a Milano nell'ottobre 2013.

Appurato che sono in corso raccolte firme, come già abbiamo prova della raccolta firme grazie alla consigliera Banzato e quindi «Forza Rubano», per la proposta di cui all'oggetto il sindaco e la Giunta del Comune di Rubano affinché estendano la superficie dell'area sgambamento adiacente i campi sportivi e individuino e realizzino nel più breve tempo possibile all'interno di spazi verdi di proprietà pubblica una o più aree recintate munite di apposita segnaletica, cestoni per la raccolta degli escrementi solidi, affinché i cani possano muoversi, correre e giocare liberamente senza guinzaglio e museruola sotto il costante controllo e responsabilità dell'accompagnatore.

Chiediamo al sindaco e alla Giunta comunale di emanare un regolamento, tramite una Commissione specifica incaricata, per la tutela degli animali da affezione sul territorio comunale. Chiediamo inoltre al sindaco e alla Giunta comunale che richiedano che vengano eliminate eventuali barriere, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 60 articolo 18 bis comma 1: «Agli animali da compagnia accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico, compresi i giardini e i parchi. In tali luoghi è obbligatorio l'uso del guinzaglio o della museruola o di altri strumenti contenitivi secondo le modalità già prevista dalla normativa vigente», pubblicato nel Bur n. 62 del 24 giugno 2014.

Chiediamo infine al sindaco e alla Giunta comunale che vengano effettuati incontri con i gestori proprietari di ristoranti, bar, gelaterie, e comunque esercizi pubblici in genere affinché permettano l'ingresso agli animali da affezione e vengano rimossi i cartelli di «Io non posso entrare» o cartelli similari di divieto di accesso degli animali. Venga sostituito con «Posso entrare anch'io» o similari. Qualora venisse meno la facoltà di non ammettere gli animali al proprio

interno a quegli esercizi, richiediamo che vengano predisposti appositi ed adeguati strumenti di accoglienza atti alla custodia degli animali durante la permanenza dei proprietari all'interno dell'esercizio stesso.

Concludo il mio intervento evidenziando che nelle linee programmatiche del mandato amministrativo 2014-2019 presentato in Consiglio in data 30 settembre 2014, e reso definitivo in data 25 novembre 2014, esistono punti in comune che sottolineano la volontà da parte dell'attuale maggioranza di creare zone di verde pubblico da adibire ad aree per cani con un programma di partecipazione verso i beni della collettività.

Faccio riferimento alla parte di obiettivi e prospettive della «Rubano che vogliamo è di colore verde» e alla «Rubano che vogliamo di colore marrone».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Fabi.

Mi permetto di leggere l'articolo 14 del nostro regolamento, in cui «le sedute del Consiglio sono pubbliche. Chiunque può assistervi negli appositi spazi predisposti mantenendo un contegno corretto, astenendosi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio e senza in alcun modo disturbarne i lavori». Credo che altri commenti siano superflui. Grazie.

Apro la discussione. Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Grazie. Nel nostro programma elettorale c'è la realizzazione delle aree cani, su questo condivido. Faccio una piccolissima digressione, perché prima volevo fare una battuta, ma è stata colta in modo forse sbagliato, come è stato sollecitato di essere avvisati quando si cambia l'ordine del giorno, così se ci sono dei documenti, è spiacevole vederseli presentare all'ultimo momento senza essere avvisati. Tutto qua. Quindi una telefonata per avvisare che arrivano dei documenti, vale lo stesso principio. Questo perché poi si fanno sempre le cose più grandi di quello che sono. Aree cani dicevamo, sì, è nostra intenzione farle, io ho un cane, molti di noi hanno cani, sappiamo bene quali sono le problematiche, tengo la risposta un po' breve, perché poi abbiamo un quarto d'ora, quindi se ci devono essere delle risposte, voglio lasciare spazio a voi.

Le aree sono individuate nel senso che noi non le abbiamo rese pubbliche, ma abbiamo individuato un'area per frazione, più in alcune frazioni alcune aree accessorie che non sono in zona industriale, nel senso che un'area naturalmente vocata per il discorso della quiete pubblica è la zona industriale che ha delle aree molto grande e assolutamente non utilizzate, che però sono un po' lontane dalle zone residenziali, allora abbiamo escluso di far attraversare a proprietari e cani la regionale, quindi le aree che abbiamo individuato, sono all'interno delle frazioni.

Abbiamo fatto con la Lega nazionale della difesa del cane, sezione di Padova, cioè i ragazzi del canile, delle valutazioni su cosa serve per fare un'area cani fatta bene, quindi l'altezza delle recinzioni, cancelli, regolamenti, acqua, cestoni, separazione di aree fra cani grandi e cani piccoli, abbiamo ovviamente un problema economico. L'unico motivo per cui non facciamo queste aree cani, è un problema di risorse.

Ponte San Nicolò le ha realizzate da poco, ha speso 25.000 euro per un'area cani senza metterci particolare giochi per i cani. Però diciamo che per fare un'area fatta bene sostanzialmente i soldi bisogna spenderli. Quindi diciamo quattro aree cani potremmo pensare a 100.000 euro, che è una cifra che non abbiamo. Questo è l'unico motivo che ci ferma dal farle.

Recentemente alcune persone ci hanno segnalato la disponibilità anche a compartecipare, quindi io adesso ho un appuntamento con una di loro a breve e contiamo di capire se ci possano essere delle opzioni, eventualmente anche cercando degli *sponsor* privati se sono disponibili.

Sul discorso dei divieti, vorrei dire una cosa. Rubano ha moltissime aree verdi, ce ne sono veramente tantissime, e i divieti di accesso con i cani sono soltanto nelle aree attrezzate, su dove si pensa che vadano i bambini. Dove c'è il cartello con tutti i divieti, c'è il divieto di cane, e questo è in linea con la legge che dice, con l'articolo che avete giustamente citato voi, dice che i cani devono poter accedere a tutte le aree pubbliche, ma che c'è la possibilità di escludere l'accesso ad alcune aree, in particolare si fa riferimento alle aree giochi per bambini.

Questa ovviamente non è una soluzione, nel senso che nel momento in cui dovesse esserci una dotazione di aree cani dignitosa per un Comune come questo, dove i cani possono veramente correre senza recinzioni o altre cose, una delle cose tra l'altro che vorremmo fare, è anche degli incontri con i proprietari, perché da quello che ci dicono i gestori delle aree cani esistenti, i problemi grossi non sono tanto nel fatto che magari l'acqua non c'è, perché uno si porta dietro la bottiglietta o che non c'è tanta ombra, ma che spesso magari ci sono cani più aggressivi o più grandi, e non c'è una disciplina tra proprietari di cani, per cui a volte ci sono problemi di questo tipo.

Detto questo, quindi premesso che c'è una assoluta condivisione di volontà e di intenti, ovviamente la mozione io chiederei o di ritirarla o comunque non si può approvare una mozione del genere, perché non siamo in grado di rispondere in questo momento.

Rispetto invece ai proprietari delle attività commerciali, qui c'è una legge che disciplina delle cose, possiamo fare un passaggio comunicativo. Più di quello non possiamo fare. Mi pare che sinceramente la cultura del cane si sta diffondendo molto, però da questo punto di vista è una cosa che avevamo già in mente di fare, quindi è nelle nostre intenzioni nel momento in cui purtroppo questo è un ritornello che torna sempre, ma lo sentirete in ogni intervento nel momento in cui avremo la possibilità di farlo, lo faremo senza problemi. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Se ci sono interventi. Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Alla luce di quanto ha detto l'assessore Segato, Rubano attualmente è sprovvista di aree cani, perché menzionava che per avere un'area cani adeguata deve esserci la fontanella, devono esserci dei giochi, deve essere recintata, area cani che mi risulta essere quella in via Borromeo, l'unica. Dopo non so se siano presenti delle aree. Io non ne conosco. Oltre ad una rete non ha nient'altro.

Altra cosa, giusto alla penultima conferenza dei capigruppo ho segnalato io al sindaco che non era nemmeno stata tagliata l'erba, e l'erba era talmente tanto alta che se portavo un chihuahua, lo perdevo in mezzo alla giungla dell'erba alta. Prontamente il sindaco ha provveduto ad avvisare e l'erba è stata tagliata la settimana successiva. Però con le caratteristiche che ha menzionato l'assessore, quella non è un'area cani.

Quindi che un territorio come Rubano con più di quindicimila abitanti non abbia un'area cani, la ritengo un po' una vergogna. Siamo a conoscenza dei cittadini che si sono offerti, perché il contatto è avvenuto anche grazie all'area cani, alla pagina *Facebook* che abbiamo creato proprio per l'area cani e che stiamo gestendo grazie all'aiuto anche dei cittadini e volontari che si impegnano quotidianamente per pubblicizzare e per ricercare degli *sponsor*, perché anche questa era una cosa che volevamo discutere in conferenza dei capigruppo se c'era data la possibilità, che anche noi ci stiamo muovendo per trovare degli *sponsor*. Avevamo anche redatto una lettera di intenti da consegnare agli *sponsor* proprio con una clausola, in cui veniva indicato se, e solo se, il Comune di Rubano ci metterà a disposizione del territorio, perché ovviamente prima voi dovete darci a disposizione del territorio per realizzare l'area cani, se poi trovavamo degli

sponsor che potevano essere persone fisiche piuttosto che aziende, loro davano la disponibilità ad aiutare economicamente la realizzazione dell'area cani.

Al momento attuale credo che vista la situazione che c'è sul territorio e vista l'area cani, indegna a questo punto che abbiamo in via Borromeo, sarebbe sufficiente per partire avere un'area cani almeno recintata. Poi la fontanella, i giochi possono venire anche in un secondo momento. Intanto per dare un segnale ai cittadini che l'Amministrazione si sta impegnando in tal senso. Ritengo personalmente, come credo sia d'accordo, anzi, sono sicura è d'accordo anche il collega Pedron.

Quindi se volete che non arriviamo alla votazione adesso, volete che ne discutiamo in un altro momento per capire se troviamo un punto d'incontro, ben venga. Siamo aperti anche noi a questa cosa. Però dire no a priori, dire che non ci sono i soldi, 100.000 euro per creare le aree cani non ci sono, lo sappiamo, però dare un segnale che volete dare a disposizione del territorio e poi dei cittadini, abbiamo anche numerosi cittadini volenterosi che vogliono mettersi a disposizione anche per lo sfalcio dell'erba, per lo svuotamento dei cestoni, perché anche questo è un costo che andrebbe a gravare sul territorio.

Il Comune di Rubano ha già quella che viene chiamata «Adotta un'aiuola», potremmo fare anche «Adotta l'area cani», perciò avere dei cittadini che si impegnano a mantenere pulita e in ordine l'area cani in maniera tale da non gravare anche da questo punto di vista sulle casse del Comune. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Banzato.

Consigliere Fabi, prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Condivido appieno l'intervento della consigliera Banzato e in merito all'area cani nominata anche dalla consigliera Banzato, in via Borromeo con le caratteristiche che ci ha prima specificato, quella non è da ritenersi area cani a questo punto, quindi magari proprio per far capire ai cittadini di Rubano che l'Amministrazione, quindi il sindaco, il Comune tutto è volenteroso in questo senso, si potrebbe iniziare anche eventualmente ad allargare, attraverso anche il contributo dei privati cittadini, da quella che è una base di partenza. E da lì ovviamente se sono state già trovate delle aree cani, dove si può costruire il tutto e quindi realizzare queste nuove aree, continuare poi nel processo di realizzazione.

Anch'io sono a conoscenza di molte persone che sono volenterose in questo senso, e quindi di mettere a servizio del comune di Rubano come privati cittadini il loro aiuto sia economico, morale, di qualsiasi genere.

Per quanto riguarda i divieti sulle aree attrezzate per bambini, vorrei capire che cosa si intende per area attrezzata per bambini a questo punto, perché ad esempio in piazza Madre Teresa di Calcutta non c'è nessun gioco o qualsivoglia attrezzatura che faccia pensare che quella sia un'area solo ed esclusivamente attrezzata per bambini. A parte le panchine che ci sono, alberi e prato, non vedo per quale motivo lì ci debba essere un divieto per l'accesso ai cani, rispetto magari ad un'area attrezzata che si trova invece di fronte, costeggiando... Rubano, dove invece lì ci sono scivoli e altalene e quant'altro che fanno pensare ad un'area attrezzata per bambini.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fabi.

Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Grazie. Sono d'accordo anch'io, quindi forse lo strumento della mozione è proprio lo strumento sbagliato. Anche qui forse una telefonata sarebbe stata più produttiva, che presentare una mozione, perché le cose si possono fare assieme e magari i cani saranno proprio il veicolo con cui forse riusciamo a lavorare, visto che viviamo tutti nello stesso territorio.

L'ho detto e lo ribadisco, non ho detto che l'area cani di via Borromeo non è un'area cani, si parla di aree cani adeguate e di aree cani di necessità o esistenti. Quella è un'area cani. C'era un problema per lo sfalcio dell'erba primo di competenza, perché nel momento in cui è stata recintata, chi sfalciava gli impianti sportivi, non sapeva se era più area sua oppure no, poi c'è un problema di larghezza per il passaggio per i mezzi grandi, tutta una serie di cose tecniche che adesso abbiamo risolto, per cui sappiamo bene che non è adeguata. E ripeto, se l'intenzione è quella di avviare un percorso, benissimo, forse una lettera scritta dall'Amministrazione come Amministrazione, non come parte politica di nessun tipo per chiedere *sponsor*, per chiedere collaborazione, è lo strumento ideale.

Devo dirvi anche che molti si sono offerti di prendere in gestione le aree, però aggiungendoci attività di tipo commerciale, quindi un addestramento del cane piuttosto che altre cose, e quelle le abbiamo tendenzialmente bloccate, perché è un sistema un po' ibrido.

Per cui, io sarei per percorrere la strada di capire come assieme si possono realizzare queste aree che vuol dire dove possiamo trovare le risorse per farle. Sia per farle che per gestirle. Quindi entrambe le cose.

L'ultima cosa. È vero che in piazza Madre Teresa non c'è nessuna giostrina, la legge non parla, forse sono stato impreciso io, la legge dice che agli animali da compagnia è vietato l'accesso in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini. Quindi ci può essere un divieto nell'area giochi per bambini, ma anche in un'area davanti ai negozi ci può essere un divieto. Purtroppo uno dei fenomeni, e penso che lo vedete tutti, è la maleducazione di chi il cane ce l'ha, e non è colpa del cane, ma è colpa di chi porta il cane davanti ai negozi di piazza Madre Teresa, ma di tanti altri negozi, anche viale Po mi viene in mente, qualsiasi posto dove di solito il proprietario del negozio chiama perché dice che qualcuno ha lasciato tracce biologiche.

Spazi ce ne sono tanti, quindi non c'è problema, le aree che abbiamo individuato non hanno nessun divieto, quindi di fatto uno può portare il cane con la museruola e guinzaglio ovunque. Alcune aree effettivamente sono ristrette e c'è anche un discorso di vicinanza con le case, perché poi c'è sempre chi si lamenta. Però ripeto, se su questo percorso c'è la volontà di lavorare assieme, ben venga. Magari non stasera, ma anche in II Commissione visto che entrambi siete lì, potrebbe essere uno dei percorsi da avviare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Do la parola al sindaco. Prego.

SINDACO

L'ha detto l'assessore all'inizio, ma è bene magari precisarlo, noi abbiamo fatto proprio fisicamente un giro perlustrativo del territorio cartina alla mano andando a vedere tutti gli spazi verdi non esclusivamente destinati ad area giochi per bambini, per capire quali fossero le aree più adatte a questo tipo di servizio.

È ovvio che se ci mettiamo in un'ottica, che apprezzo molto, di dialogo e di collaborazione reciproca, riusciamo anche a darci delle priorità, perché nel momento in cui ci vengono chieste quattro aree cani, una per frazione, voi capite che l'impegno diventa considerevole e d'altronde non siamo da quest'altra parte, dobbiamo fare i conti con il bilancio.

Se invece diciamo, ci mettiamo in un'ottica di dialogo, individuati gli spazi diamo una priorità, partiamo con un'area a Bosco piuttosto che un'area a Sarmeola e ne individuiamo una per partire, e ci mettiamo tutti insieme a lavorare su questo, a mettere a disposizione l'area da parte nostra, recintarla e poi con le risorse di tutti troviamo i soldi per comprare due panchine, per metterci i cestoni, tutto quello che serve per fare un'area cani seria e ci concentriamo su una alla volta, dico si può ragionare.

La battuta che ha fatto l'assessore, non vorrei che fosse fraintesa, ma nel momento in cui ci si parla attraverso le mozioni, diventa tutto più difficile. In realtà, un dialogo pulito, come lo stiamo avendo per esempio con i volontari del canile di Rubano, con i quali abbiamo avviato delle collaborazioni importanti, dico senza arrivare a questi strumenti che sono molto politicizzabili, scusate il termine, riusciremo a raggiungere a mio avviso dei risultati migliori anche in tempi più brevi, senza inasprire i toni.

Quindi io apprezzo moltissimo l'apertura del gruppo «Forza Rubano» e il Movimento cinque stelle che hanno presentato questa mozione, e che l'ha tramutata in una condivisione di intenti. Quindi a questo punto mi verrebbe da dire, vi invito a ritirare la mozione perché così diventa una scelta di tutti, perché altrimenti noi dovremmo votare contro a questa mozione, perché voi ci chiedete quattro aree cani con un impegno di questa natura. Vedo che qualcuno anche del pubblico fa sì, quindi ha capito l'intento che non è una questione politica qui. È una questione proprio che non è possibile rispondere in questi termini, ma penso che ve l'abbiamo dimostrato in assoluta franchezza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie sindaco.

Ci sono altri interventi? Consiglieria Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Innanzitutto rispetto alla mozione presentata dal Movimento cinque stelle, condivido il fatto che manca comunque nel nostro Comune un regolamento comunale per la tutela degli animali con obblighi, divieti e prescrizioni. Così per esempio come ce l'ha il Comune di Padova già dal 2000. E per esempio non vi è nessuna previsione di sanzione nei confronti dell'abbandono degli animali, che anche nel nostro territorio, anche se non in misura considerevole, rispetto ad una città come può essere una città importante, comunque ci sono episodi.

Mi ricollego al fatto che la trovo molto bizzarra questa richiesta di ritirare le mozioni, perché forse il sindaco scambia la possibilità di interloquire in Consiglio comunale nella giusta dinamica della dialettica politica rispetto a chissà quali toni che non penso che questa sera siano stati su questo argomento piuttosto accesi, o comunque come ha riferito con il primo intervento.

Io penso che le mozioni debbano essere votate, a meno che non si faccia sintesi durante la discussione e ci si rinvii ad apposita Commissione e si lavora sul regolamento, perché peraltro noi non abbiamo un regolamento che sanziona per esempio i comportamenti incivili, come li chiamava prima l'assessore. Io ho fotografato, ma non ho speso i soldi per stampare quello che troviamo spesso anche nel sottoportico per esempio di viale Po. Eppure abbiamo i nostri vigili che periodicamente, settimanalmente passano. Io dico, se i possessori degli animali sono responsabili e amano i loro animali, io penso che sia interesse anche di questi proprietari e possessori fare in modo che tutti rispettino le regole, anche quelle persone che insozzano il suolo pubblico.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consiglieria Gottardo, mi scusi, però rimaniamo nel tema dell'area attrezzata cane, che è l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Questo era per dire che il Comune di Rubano, se vuole, può trovare delle risorse dalle sanzioni di quei comportamenti che restano sempre impuniti e con quelle risorse magari riusciamo anche ad attrezzare con una recinzione le quattro, ma intanto possiamo partire anche con due, ma semmai sanzioniamo i comportamenti incivili, ed è anche più difficile in qualche modo trovare, sempre perché mi sento ripetere che è un problema di bilancio, come è stato detto, basta soltanto una recinzione, ci sono degli spazi che possono essere sicuramente individuati e anche su questo non vedo che ci siano degli ostacoli insormontabili.

Mi sembra di aver colto stasera lo spirito che molti cittadini sono disponibili poi con l'autogestione, con altri servizi a Rubano abbiamo risolto dei problemi con l'autogestione dei volontari. Quindi non capisco proprio il nesso per ritirare queste mozioni che hanno comportato anche una certa attività da parte dei consiglieri di minoranza. Quindi io preannuncio il mio voto favorevole ad entrambe le mozioni.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Gottardo.

Consigliera Banzato. Siccome è passata l'ora, restringiamo un attimo. Grazie.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Per quanto riguarda la nostra mozione, visto che c'è la volontà anche da parte dell'Amministrazione di trovare un punto comune, per il momento ci siamo confrontati velocemente anche adesso con il consigliere Maria Eleonora del Movimento cinque stelle, sospendiamo la mozione, chiediamo che venga convocata la II Commissione e cerchiamo di trovare un punto di accordo per le aree cani, eventualmente se c'è la possibilità vorremmo anche invitare qualche cittadino che in questi mesi si è dato da fare proprio per la raccolta firme per vedere anche il loro punto di vista, e capire se c'è qualcuno che dà la possibilità economica per la realizzazione delle aree cani.

Eventualmente se nei prossimi mesi non vedremo da parte dell'Amministrazione qualche novità a tal proposito, ripresenteremo nuovamente la mozione e andremo avanti su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Fabi, prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Esattamente ha espresso anche il mio pensiero, il pensiero del Movimento cinque stelle la consigliera Banzato. Quindi aspetteremo visto che ci sono tutti quanti i presupposti e le basi e la volontà per poter procedere in tal senso. Vorrei anche eventualmente proporre a questo punto, visto che, come diceva l'assessore, ci sono stati dei privati cittadini che volevano fare dell'area cani anche un uso commerciale, mi riprenda se dico qualcosa di errato, eventualmente se anche fosse questo, il Comune potrebbe anche richiedere se l'area è sufficientemente grande, dare la possibilità, quindi dividere l'area cani che attrezzeranno privatamente, di una parte l'accesso al pubblico. Quindi dando in concessione quell'area, una parte sarà ad uso esclusivo dell'associazione, un'altra parte sarà ad uso pubblico. Questa cosa accade già nel comune di Bastia di Rovolon. Ho anche eventualmente il progetto che si può valutare insieme, quindi verificare la possibilità in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Fabi.

Interpellerei il consigliere Fantin, presidente della II Commissione per capire la disponibilità di dare in II Commissione la disponibilità. Grazie.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie presidente. In qualità di presidente della II Commissione, dico che poiché era anche nel nostro programma e sono proprio felice questa sera di vedere questa apertura e questo confronto che è raro trovare in Consiglio, per questo sono felice, lo dico, sono disponibilissimo a far sì che la Commissione venga convocata e si metta a lavorare di comune accordo su queste tematiche. Penso sia sufficiente. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Ci daremo una calendarizzazione se luglio o settembre. Ci mettiamo d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fantin.

Quindi prendo atto del ritiro delle mozioni di «Forza Rubano» e del Movimento cinque stelle, con l'impegno dell'Amministrazione di individuare nella II Commissione quel punto di incontro tra maggioranza e minoranza. Chiaramente se ci saranno cittadini disponibili, faranno parte di un gruppo, di un concerto che sarà al di fuori della Commissione consiliare, ma che si adopererà tramite i consiglieri di maggioranza o di minoranza di portare le proprie opinioni, i propri impegni. Grazie.

7. Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del contributo sul costo di costruzione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, punto n. 7: «Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del contributo sul costo di costruzione». Do la parola all'assessore Segato per l'illustrazione dell'argomento.

ASSESSORE SEGATO

Stasera va in Consiglio l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del contributo sul costo di costruzione. Sono due corrispettivi diversi che vengono versati nel momento in cui uno costruisce un immobile e si basano sostanzialmente sul principio per il quale un soggetto che sulla sua proprietà va a costruire un bene e va ad usufruire poi di quella che è l'infrastruttura pubblica o i servizi del territorio, deve in qualche modo contribuire ai costi generali della collettività.

Giusto per fare una precisazione, per sapere di cosa parliamo, gli oneri di urbanizzazione primaria, questa è la legge, il testo unico sull'edilizia mi sembra, dice che gli oneri di urbanizzazione primaria sono relativi agli interventi quali strade residenziali, spazi di sosta o di parcheggio, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, pubblica illuminazione, spazi di verde attrezzato. A proposito. Quindi l'urbanizzazione primaria riguarda le infrastrutture del territorio sostanzialmente.

Gli oneri di urbanizzazione secondaria invece, qui la legge fa un elenco e dice asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo, strutture e complessi per istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese ed altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie. Compreso anche lo smaltimento e il riciclaggio di rifiuti urbani. Quindi sostanzialmente gli oneri di urbanizzazione secondaria coprono i costi dei servizi che vengono erogati alla collettività. Il costo di costruzione invece è legato proprio al valore della struttura, e quindi si contribuisce con un parametro.

La legge dice questo, poi dice che le Regioni disciplinano le modalità con cui si vanno ad aggiornare questi valori. Ove la Regione non proceda all'aggiornamento, procederanno i Comuni.

Il Comune di Rubano ha fatto gli ultimi aggiornamenti un po' di anni fa, quindi nel 2003 ha aggiornato gli oneri e il costo di costruzione lo ha aggiornato nel 2007. Qual è il meccanismo? Gli oneri si aggiornano ogni cinque anni, quindi sostanzialmente 2003, 2008, 2013, 2018. Da sempre nel territorio oneri e costo di costruzione sono aggiornati assieme, tranne nel 2007 in cui c'è stato un aggiornamento solo di un costo, ora sono passati alcuni anni, si ritiene opportuno, anzi doveroso, procedere ad un aggiornamento.

La Regione non ha mai legiferato, quindi la Regione è sempre stata inerte fino a marzo di quest'anno, quando la Regione decide, delibera di aggiornare la tabella dei parametri che incidono sul costo di costruzione. Il costo di costruzione è stabilito in euro a metro quadro, 100,00 200,00, 300,00 in base alle zone, la Regione dice quando tu costruisci, tu di questo costo al metro quadro mi paghi una percentuale. A marzo 2015 aggiorna tutti i meccanismi di pagamento di questi parametri. Siccome è in corso da questa Amministrazione, quest'ultima Amministrazione, un riaggiornamento, non una riorganizzazione ma un riallineamento di tutto quello che è l'ufficio edilizia privata, quindi organizzazione, costi di segreteria che vedremo dopo, allora abbiamo colto l'occasione e abbiamo messo mano a queste tariffe.

Tariffe che abbiamo detto nel 2003, 2007, nel 2013 non si è proceduto ad aggiornare questi costi, quindi nel 2013 è rimasto fermo e quindi adesso, era il periodo della crisi anche, quindi era un momento un po' particolare, in questo momento si ritiene di fare l'adeguamento. Per fare

l'adeguamento, si utilizzano i parametri Istat. La Regione non ha stabilito, quindi i meccanismi da utilizzare sono i parametri Istat. Costo di costruzione e prezzo al consumo.

Per gli oneri dal 2003 al 2015 il costo di costruzione è aumentato del 30 per cento, quindi chi costruisce, se prima pagava 100,00 euro a metro quadro, oggi paga 130,00, i prezzi al consumo sono aumentati del 22 per cento. Quindi se noi volessimo applicare l'Istat, noi dovremmo prendere le nostre tabelle degli oneri e aumentarle del 22 per cento.

Non riteniamo di fare questo passaggio, soprattutto perché il nuovo meccanismo di calcolo della Regione ha aggravato di molto il costo per chi costruisce. Quindi al netto delle nostre modifiche, già con la modifica della Regione che è in vigore da marzo di quest'anno, chi costruisce paga di più rispetto al passato. La proposta che abbiamo fatto e che abbiamo poi portato in II Commissione, è stata quella di adeguare le tariffe del 50 per cento dei prezzi al consumo. Quindi sostanzialmente dell'11 per cento. 11,1. 11,2.

Abbiamo poi deciso mi pare anche in Commissione, di non procedere a recuperare il 50 per cento che manca in scaglioni, quindi nei prossimi anni andare a recuperare il 50 per cento che manca, ma di restare sostanzialmente con l'aggiornamento di oggi, dando però mandato agli uffici di aggiornare annualmente gli indici Istat. Questo perché riteniamo che a differenza del passato sia più corretto che i costi siano sempre allineati a quello che è il costo della vita. Quindi sostanzialmente invece di trovarci dopo un po' di anni a modificare, diciamo ogni anno questi costi si aggiornano.

Rispetto al costo di costruzione, questo è calcolato sulla base di parametri, anche questo dal 2007 al 2015 ha un aumento dell'11,2 per cento, quindi la proposta anche qui è di adeguare dell'11,2 per cento, ma di arrivare ad un aggiornamento annuale, quindi sostanzialmente di non fare passare ancora molti anni. Ovviamente questi oneri costituiscono risorse per il Comune. Quindi se da un lato si va a gravare su chi costruisce chiedendogli soldi, dall'altra parte questo costituisce ovviamente un onere per il Comune. Quindi si tratta di equilibrare un po' queste due cose.

In Commissione abbiamo fatto delle simulazioni, ma sostanzialmente ad esempio abbiamo visto che una casa singola, quindi una unifamiliare di circa quattrocento metri quadri, mi pare fosse superficie netta, avessimo detto, comunque una bella casa singola, villetta nel senso che non avendo la piscina non è classificata villa, comunque villino catastalmente, comunque una bella casa, può valere mezzo milione di euro, 600.000 euro una casa così per comprarla. Giusto per capire di cosa stiamo parlando. Oggi chi costruisce, paga sostanzialmente 13.388 euro, quindi 13.300, dopo questa delibera va a pagare 14.400. Quindi il 10 per cento. 1.300 euro di differenza. Un condominio, ovviamente una struttura grande, tremila metri cubi oggi paga 46,00, domani paga più 4.600. Quindi paga 50,00. Quindi un aumento del 10 per cento è un aumento che non è così gravoso rispetto al costo complessivo dell'intervento, che vuol dire comprare il terreno, costruire l'edificio, quindi realizzare l'opera.

Quindi la proposta è quella di procedere a questi adeguamenti, quindi oneri aggiornati dell'11,1 per cento sulla base del 50 per cento della variazione Istat, costo di costruzione aggiornato da 241,00 a 268,37 euro a metro quadro, più 11,2 per cento, e la terza cosa importante in questa delibera di dare mandato al responsabile del servizio, quindi al funzionario, di aggiornare annualmente questi oneri in modo che la cosa poi rimanga più allineata possibile al costo della vita e al costo di costruzione. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore Segato.

Apro la discussione, se ci sono interventi. Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Volevo solo che fosse sicura la dichiarazione dei quattrocento metri quadri sulla casa unifamiliare, rispetto poi alla dichiarazione dei tremila metri cubi sull'edificio dei condomini, perché prima parliamo, facciamo l'esempio sul residenziale, parliamo di metri quadri che mi sembrano un po' tanti quattrocento metri quadri, e se poi facciamo l'esempio del condominio, parliamo di metri cubi. Mi sembra un po' strana la dichiarazione. Però la do per buona, a meno che non mi corregga l'assessore.

Ma mi chiedevo, visto l'aggiornamento della Regione del 16 marzo, se l'Amministrazione era obbligata per norma a prendere questo adeguamento, e quindi qui ha fatto una scelta politica condivisibile per la bontà del 50 per cento, come poteva anche probabilmente non essere fatto nessun aumento. Quindi qui una legge regionale è una scelta politica di applicare tutta la legge o parzialmente questa legge a seconda delle valutazioni fatte sul territorio.

Allo stesso motivo chiedo se sono stati fatti, visto che l'assessore dichiara che c'è in atto una corretta non riorganizzazione ma messa a punto di quelli che sono tutti i parametri, dei costi, oneri, valutazioni dell'area edilizia privata, se si è tenuto conto che dal 2003 i terreni residenziali da tabellario che la gente paga l'Imu a Rubano tra un valore dai 150,00 ai 200,00 euro a metro quadro, saranno rivisti, perché oggi quei terreni lì non valgono 200,00 euro a metro quadro. Quindi stiamo dicendo alla gente che per costruire, noi facciamo un aumento sulla base Istat del 50 per cento, quindi siamo bravi. Però di contro chi oggi ha quei terreni, o li ha comprati a 200,00 euro e ci paga dell'Imu su 200,00 euro, non prenderà neanche il 50 per cento di quel valore lì.

Per di più stiamo aumentando, è vero che c'è stata la crisi, ma non è che oggi abbiamo una ripresa, forse saremo supportati da un dato che l'assessore ci vorrà fornire, di quante richieste di costruzione abbiamo avuto nel 2014, per avere anche un ordine di idee di che cosa porteremo a casa. Poco probabilmente. Non credo che avremo grandi valori, perché da che mi risulta l'ufficio non ha avuto grandi richieste. Però volevo sapere se da un punto di vista proprio di valutazione di estimi catastali, di valori tabellari riportati nel 2002-2003, sulla quale i cittadini pagavano l'Ici in quegli anni, saranno rivisti in funzione del deprezzamento che c'è stato sul mercato immobiliare dei terreni edificabili che ha comportato anche un deprezzamento delle case, perché posso capire che correttamente sono aumentati i costi per effetto dei nuovi materiali, delle nuove norme che sono state emanate anche dai Comuni, dalle Regioni per la qualità delle case che devono essere costruite tutte in classe energetica A, piuttosto che A++ o B, piuttosto che minimo B. Volevo capire se l'Amministrazione pensava anche a qualcosa di diverso, perché effettivamente è vero che abbiamo ancora poco più di duecento metri quadri nella zona del *McDonald's*, 168 mila metri quadri nella zona dell'Ali, completamente ancora non partito, 300 mila metri cubi, quindi ti posso dire 200 mila metri cubi, ma non credo ne abbiano costruiti centomila sicuramente. 168 mila metri cubi nella zona dopo l'Ali e che mi risulta, ci sono anche realtà che hanno chiesto il ristorno degli oneri, perché non andranno ad edificare. Vorrei essere confortato, se è vero questo che ho sentito. Se è vero o meno. Grazie, me l'avete ricordato che l'abbiamo già detto in Consiglio.

Quindi non so se l'Amministrazione sta pensando anche a qualcosa di diverso per far sì che ci possa essere forse una ripresa cercando di capire, magari posso fare cento di aumento cercando di valutare quello che potrebbe essere il deprezzamento del valore per il calcolo dell'Imu e stimolare magari la costruzione e la domanda di costruzione, ammesso e concesso che si voglia stimolare. Non so se possa essere un qualcosa che si può perseguire o meno.

Mi spiego meglio. Se oggi pago l'Imu su 200,00 euro valore a metro quadro del terreno edificabile che non sto costruendo, se lo abbasso e lo porto a 150,00 per valori tabellari, quindi gli porto un risparmio sull'Imu, di fatto potrei stimolare qualche costruttore a vendere o a fare investimento. È vero però che potrei recuperare non aumentando del 50 per cento l'aliquota degli oneri di costruzione, ma aumentarla del 100. Quindi capire se sono state fatte anche delle

simulazioni di questo tipo, per cercare di stimolare la domanda e di compravendita e di affitto di terreni edificabili per costruire o per trovare la soluzione che chi ha degli appezzamenti grossi come 168 mila metri cubi della zona di Rubano, ed è a metà dell'opera tra le acquisizioni di due privati, ma non trova soluzioni perché oggi di sicuro non vuole pagare 150,00, 200,00 euro a metro quadro, capire se sono state fatte anche queste considerazioni che non so se abbiano un senso. Le ho pensate adesso. Grazie assessore.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Ci sono altri interventi?

Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Il consigliere Pedron ha anticipato alcune argomentazioni e anch'io ho degli spunti per dire che effettivamente in questo momento era quantomeno inopportuno andare a fare una previsione sugli aumenti dei costi degli oneri di urbanizzazione e poi per la seconda parte, per l'altro argomento per quanto riguarda i diritti di segreteria riferiti ai procedimenti edilizi, sia di natura autorizzatoria come i permessi di costruire o anche di natura dichiarativa come SCIA, DIA e quant'altro.

Ma rimaniamo sul punto della obbligatorietà o meno di andare ad adeguare. L'Amministrazione ci ha fornito una sentenza del Tar Molise dell'anno scorso, 2014, e un principio che viene ribadito, al di là poi di tutte le considerazioni, comunque è interessante anche andare a leggere la sentenza, è pur vero che questa è una materia di competenza del Consiglio comunale e non della Giunta, anche se qui qualcuno potrebbe disquisire, si tratta comunque di tariffe, quindi la competenza – dice in buona sostanza il Tar Molise – viene ribaltata al Consiglio comunale.

Ma andando a leggere tutta la sentenza, la cosa che è più interessante, riguarda invece l'esercizio del potere di adeguare i costi di urbanizzazione. Non è comunque un obbligo, ma è un potere discrezionale. Quindi come diceva prima il consigliere Pedron, alla fin fine si tratta di una scelta politica, perché come fino ad oggi per molti anni si è scelto di non aumentarli, mi chiedo se è opportuno in questa fase, non dico di escluderla a priori, in un momento in cui sappiamo, tutti sanno che il mercato immobiliare ancora ha un segno negativo. Ci sono degli spiragli, ma sono talmente flebili, talmente deboli che io ritengo che ci vorranno ancora parecchi anni prima di vedere non dico il *boom*, ma quantomeno una ripresa, perché a mio modesto avviso uno sviluppo di un certo tipo controllato del mercato immobiliare, significa anche rimettere in moto un volano economico che significa tutta una serie di attività. Significa arredamenti, significa professioni, significa tutta una serie di aspetti che significa anche crescita del Pil italiano.

Detto questo, a me è venuto anche qualche dubbio sinceramente. Non è che forse l'Amministrazione ha tenuto fermo fino ad oggi delle grandi lottizzazioni e oggi magari in qualche modo pensa che cercando di dare qualche stimolo in più, magari potrebbe avere anche un ritorno di questo tenore. Io penso che in questo momento andare a caricare sui costi di progettazione, dei costi di oneri di urbanizzazione anche se sono del 10 per cento, però ritengo che non sia una scelta politica oculata.

Mi ha stupito molto una battuta che spero sia stata una battuta, ma io sono anche convinta che fosse una convinzione personale del capo di questa Amministrazione, e l'ha detta in sede di conferenza dei capigruppo, io sono favorevole a questa proposta di delibera, perché «io sono per edificabilità pari a zero». Della serie, blocchiamo tutte le edificazioni.

Peccato che il sindaco non si ricordi più cosa hanno fatto le Amministrazioni precedenti a questa. Forse una gestione oculata del territorio in precedenza avrebbe portato anche a delle scelte, che oggi invece pongono l'Amministrazione con il divieto assoluto in qualche modo di favorire uno sviluppo controllato della residenzialità anche nel nostro territorio. Quindi fin da adesso io

anticipo già il mio voto negativo e comunque non favorevole alla proposta di delibera per quanto riguarda l'aumento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Gottardo.

L'assessore Segato per una prima risposta. Prego.

ASSESSORE SEGATO

Vorrei rispondere alle insinuazioni di alzare e abbassare o bloccare e sbloccare per qualcuno, che sono pronto a smentire in ogni sede possibile, perché purtroppo è troppo facile fare insinuazioni e lasciarle lì.

Io non rispondo agli interessi di nessuno, e le scelte che faccio, le faccio negli interessi dei cittadini, mai nell'interesse di qualcuno. E questo deve essere chiaro. Quindi le allusioni non vanno fatte. La scelta di aggiornare è una scelta legata agli oneri, posso rilegervi a cosa servono gli oneri, quindi c'è un'idea di correttezza nei confronti di chi ha costruito magari dieci anni fa pagando degli oneri che erano in linea con il costo di costruzione, chi costruisce oggi, può esserne avvantaggiato. Quindi per me è un discorso di equità.

Abbiamo detto che su una casa singola da quattrocento metri quadri, una casa da mezzo milione di euro, pagata bene, il cambio è di 1.000 euro, quindi stiamo parlando di un cambiamento che è minimo per il territorio, dubito fortemente che inciderà sul mercato. Ma è magari più interessante per l'Amministrazione comunale.

Amministrazione comunale che nell'anno scorso ha avuto centocinquanta richieste di permesso a costruire, cinquantadue richieste con il piano casa, centododici SCIA, cinquantotto agibilità, novantuno attività edilizia libera, diciannove manutenzioni ordinarie, quindi quasi quattrocento richieste di cui cinquantadue con il piano casa senza nessun onere, perché la legge prevede questo. Tra l'altro con una serie di deroghe che altro che sviluppo economico del territorio, comportano dei problemi nel territorio, perché si fa costruire deregolamentando tutto e poi alla fine le strade, i marciapiedi, gli asili, quelli lì deve costruire la collettività con i soldi di tutti, con gli oneri.

Quindi la scelta è una scelta ragionevole. La scelta di fare l'aggiornamento annuale è una scelta di equità per il futuro, di cui io mi prendo la responsabilità e penso questa Amministrazione si prende la responsabilità. Poi per il passato ognuno risponde quando ha alzato la mano, o quando c'era e non c'era. Quindi sui numeri sono questi.

Sul momento, ovviamente non c'è mai un momento giusto per aumentare o abbassare dei valori proprio perché – come vi dicevo – da un lato è il privato che paga, dall'altro lato questi soldi entrano nelle casse comunali e servono per strade, lampioni, asili, scuole e giardini pubblici. Quindi è sempre una scelta di equilibrio. La proposta è quella di fare un adeguamento calmierato, è una scelta fatta sulla base dei conti del bilancio comunale, quindi poteva essere 51, 48, 52, si è scelto 50.

Non entro nella dinamica tributaria, quindi Imu e Ici, nel senso che le situazioni sono molto diverse, purtroppo molti imprenditori hanno fatto degli investimenti, poi il mercato è crollato, quindi dubito che riusciranno mai a vendere rientrando delle spese che hanno avuto, neanche se gli mettessimo l'Imu a zero e gli oneri a zero, perché effettivamente il valore dei terreni è crollato. Sulla revisione dell'Imu e queste cose qui non entro, perché non è competenza mia. Quindi la revisione dei valori. So che c'era la revisione del catasto che si è fermata. C'è stata la revisione del catasto che doveva partire, poi si è fermata.

Mi avevi chiesto un'altra cosa rispetto a chi ha chiesto la restituzione degli oneri. Il caso che ho in mente io, è uno, non ha chiesto la restituzione degli oneri, ha chiesto la riconversione di aree edificabili in area agricola. Quindi non ha chiesto la restituzione. Però non ho presente tutte le

dinamiche, perché riguarda una materia che è quella dei tributi, che non è mia, quindi non ti so dire. So per certo però che ai lavori pubblici e territorio è arrivata una richiesta di riconvertire un'area edificabile in area verde, il motivo è banalmente venale, nel senso che avevo in mente questo, lui dice io non costruisco e non voglio più pagarci gli oneri, però il segnale è quello di una inversione di tendenza, e questa è una cosa che riguarda l'assetto del territorio, quindi è legata a quello.

Sui tempi, la legge dice che il Comune aggiorna ogni cinque anni. Uno può aggiornare dicendo sto fermo, quindi uno può anche bloccare. Però l'aggiornamento annuale mi sembra una previsione di legge. Poi come è successo da noi, uno dice fermi, oppure uno dice salgo e scendo, sempre con l'idea di dire poi il bilancio deve quadrare, siccome i tagli continuano ad arrivare, purtroppo è molto difficile dire abbasso questi valori.

Sul valore degli oneri, magari chi si occupa di bilancio ti sa dire. L'ultima cosa, giustamente quattrocento metri quadri la casa singola, 1.570 metri quadri condominio. Ti avevo dato anche i metri cubi, comunque abbiamo tutti e due i dati.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Consigliere Fabi, prego.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Volevo capire come mai si è scelta una percentuale unica per tutte le varie voci, quindi l'11,1 per cento come aggiornamento maggio 2015 sugli allegati come vedo pianificazione del territorio, allegati all'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, nel contributo sul costo di costruzione. Qui vedo per tutte le voci, sia che sia la zona territoriale omogenea B e C1, di completamento o di espansione o agricola, la percentuale è esattamente la stessa, volevo capire con che criterio è stata scelta questa percentuale, ed inoltre far notare che a questo punto se è stata una scelta politica immagino, comunque una scelta del Comune, di portare a 11,1 per cento l'aumento, perché non diversificare la percentuale per le zone territoriali B e C1 di completamento, e quelle invece di C2 di espansione, visto che così potrebbe essere letta quasi un incentivo a costruire maggiormente anche in zone di espansione. Quindi dare maggiormente un invito ad occupare con nuove costruzioni piuttosto che magari rielaborare, ricostruire il già esistente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Fabi.

C'è qualche altro intervento? Do la parola all'ora all'assessore Segato per una risposta. Prego.

ASSESSORE SEGATO

Una domanda tecnica non semplice questa. Prova a dare una risposta, poi mi riservo di verificarla meglio, perché non vorrei dire delle cose imprecise. Purtroppo non c'è il capoparea stasera, perché se no l'avrei invitato per dare una relazione.

Lo strumento di gestione del territorio attuale che è il Pat, che è in vigore da pochi mesi, non prevede nuove aree di sviluppo, prevede delle frecce di sviluppo, perché se uno guarda il Piano di assetto del territorio c'è una carta che si chiama carta della trasformabilità che è quella che individua gli sviluppi futuri. Intanto è una carta non conformativa, vuol dire che se io individuo una direzione di sviluppo, questo non rende edificabile il terreno che realmente si trova in quella direzione. Diverso era il Prg. Quando io nel Prg coloravo un'area di espansione, quello diventava edificabile. E tra l'altro questo diritto rimaneva. Adesso sostanzialmente il Pat disegna il territorio e le sue potenziali espansioni. Ma non dà nessun diritto. Quindi non c'è nessuna

espansione. La scelta che è stata fatta dall'Amministrazione di dire se un giorno si deciderà di estendere il territorio, si andrà in quelle direzioni e non in altre. Quindi è proprio uno strumento pianificatorio e non regolatorio. E fissa, l'altra cosa, il Pat contiene però alcune regole che sono alcune linee di confine, cioè io posso dire ci sviluppiamo in quella direzione, ma ti dico già che c'è un limite che non si supererà mai, a meno che un'altra Amministrazione non decida di modificare il Pat, e soprattutto – questo è la legge che lo dice – nel momento in cui tu adotti il Pat, tu hai, in base ad un calcolo matematico che non è discrezionale, sai quanta superficie agricola potrà diventare residenziale. È un parametro di legge che adesso non ricordo, ma sostanzialmente tu dici è quella percentuale, più di quello non si può costruire.

Per cui, noi potremmo anche fare un piano di sviluppo enorme del territorio, ma non si può andare oltre quella percentuale. Difatti il Pat prevede come linee prioritarie la riqualificazione dell'esistente, la riconversione dell'esistente, poi prevede delle linee di sviluppo potenziali che però, adesso mi sbilancio ma noi non abbiamo nessuna intenzione di attivare in questo mandato, proprio perché il mercato in questo momento non è particolarmente attivo, perché c'è una pressione demografica che non è particolarmente elevata nel nostro territorio, poi tanti figli, pochi figli, ma di fatto non è che noi abbiamo bisogno di espandere molto il nostro territorio, perché la popolazione sta crescendo, perché c'è molto ancora da realizzare, previsto dai vecchi strumenti che abbiamo ereditato, addirittura non da questa Amministrazione ma da quella precedente ancora.

Quindi ci sono delle aree di sviluppo, le citava prima il consigliere Pedron, dove c'è già una possibilità edificatoria, ci sono già dei progetti, ma di fatto quelle sono più che sufficienti per i prossimi anni. Quindi non serve andare ad individuarne di nuove.

Detto questo, per tornare agli oneri, i primari e secondari ho spiegato prima che diversa funzione hanno. Sostanzialmente le aree del nostro territorio sono già tutte lottizzate, quindi le infrastrutture ci sono già. Tanto è vero che ad esempio alla fornace tu hai già i marciapiedi, hai già i lampioni, hai già l'isola ecologica, hai già le giostrine, purtroppo questo è un meccanismo secondo me perverso, perché vai a fare i lampioni, a mettere giostrine prima ancora che esista il quartiere, però di fatto andarli a beccare dopo, si è visto che non funziona mai.

Però non essendoci quindi la necessità di dire chi costruisce, dove è già urbanizzato, paga in un modo e chi costruisce dove è ancora da urbanizzare, deve pagare in modo diverso, si è deciso di tenere una tariffa unica, perché nella realtà non ci sono differenze fra due zone per quello che riguarda la nostra realtà territoriale.

Detto questo, però mi riservo di riverificare, perché mi pare sia così, ma chiederò poi al capoparea ed eventualmente poi magari per iscritto manderò una risposta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Sindaco, prego.

SINDACO

Quello che ha precisato l'assessore Segato in merito al Pat è quello che ho detto anch'io in II Commissione, quindi sono responsabile rispetto a quanto aveva detto la consigliera Gottardo, questo ho detto in II Commissione in merito allo sviluppo urbanistico del territorio.

Io sono responsabile di quello che dico, non di quello che gli altri capiscono. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie sindaco.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 27 con oggetto: «Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del contributo sul costo di costruzione».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima: favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

8. Ricognizione ed aggiornamento delle tariffe concernenti i diritti di segreteria relativi ad atti e provvedimenti di natura urbanistico edilizia.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al punto n. 8: «Ricognizione ed aggiornamento delle tariffe concernenti i diritti di segreteria relativi ad atti e provvedimenti di natura urbanistico edilizia».

L'argomento è stato trattato nella II Commissione del 19 giugno, una piccola precisazione su un errore. Nel primo deliberato è stato erroneamente scritto «con voti unanimi». All'ultimo capoverso, quindi dopo il deliberato, di dichiarare con separata unanime votazione. Quindi le due votazioni.

Do la parola all'assessore Segato per l'illustrazione dell'argomento.

ASSESSORE SEGATO

Questa fa sempre parte di quel lavoro di organizzazione e di revisione che stiamo facendo. Sostanzialmente i diritti di segreteria è il corrispettivo che paga chi deve fare una pratica edilizia rispetto al lavoro che fanno gli uffici. Quindi questo è il contenuto. Sono previsti dalla legge e sostanzialmente la legge inizialmente prevedeva una forbice, diceva si può scegliere fra un minimo e un massimo, ma siccome questa legge è del 1993, nel frattempo sono intervenute molte modifiche normative, quindi si è pensato di aggiornare le tariffe esistenti, anche qui, che sono ferme al 2006, di riorganizzare alcune tariffe sulla base del lavoro effettivamente svolto dagli uffici, e poi vi farò qualche esempio, e poi di introdurre delle nuove tariffe che le norme hanno inserito, ma non erano previste nelle nostre tabelle.

Per quel che riguarda gli aggiornamenti, anche qua prendiamo Istat come base di partenza, gli uffici hanno fatto una loro istruttoria interna per capire qual era il costo, hanno visto un po' quello che è il costo negli altri Comuni e propongono quindi un aggiornamento del 75 per cento della variazione Istat. Cioè 12 per cento. Per capire, ci sono pratiche che vanno dai 30,00 euro ai 50,00 euro ai 100,00 euro, fino a quelle più complesse e costose che possono costare 800,00 euro. Dopo vi farò qualche esempio. Quindi stiamo parlando del 12 per cento di questi importi. Quindi l'aumento massimo è 80,00 euro.

Sostanzialmente che tipo di analisi è stata fatta. C'è una tabella che dovrete avere tutti, che è stata vista anche in II Commissione, dove ci sono sostanzialmente alcuni strumenti nuovi, ad esempio la comunicazione attività edilizia libera che si chiama Cila, non era prevista e quindi è stato inserito un importo. Questo ad esempio vale 30,00 euro per pratiche di manutenzione straordinaria senza modifiche strutturali, opere per esigenze e contingenze temporanee, pavimentazioni e finitura spazi esterni, pannelli solari e fotovoltaici, aree ludiche. Quindi è stata inserita una tariffa.

La tariffa che i consiglieri hanno, è stata poi aggiornata sulla base delle indicazioni della consigliera Banzato, perché erano formulate in un modo non molto preciso, quindi nella tabella attuale trovate dei valori che sono sostanzialmente la metà del valore originale, ma siccome non si capiva bene, è stato inserito l'importo preciso. E dentro fra le azioni che ci sono, ad esempio come importi nuovi, al di là della Cila, la SCIA, ci sono una serie di varianti a strumenti urbanistici, ci sono i certificati di destinazione urbanistica, quindi il professionista va in Comune, chiede una serie di estrazioni di mappali, quindi questo è stato aggiornato, succede sempre più spesso che i professionisti chiedono sostanzialmente un parere agli uffici prima di presentare la pratica e lo chiedono per iscritto. Quindi sostanzialmente hanno tutto il malloppo, lo portano dal funzionario e chiedono un parere scritto su questo.

Questo ovviamente comporta un lavoro, che è lo stesso che poi si fa nella verifica, ma siccome c'è un parere scritto, quindi un atto amministrativo che viene firmato dal capoarea, sostanzialmente è stato inserito un importo, perché succedeva che alcuni professionisti

mandavano avanti le carte, tanto poi il Comune doveva rispondere e poi succedeva che le pratiche tornavano indietro quattro, cinque, dieci volte perché comunque tanto al professionista non costava niente ed era tutto lavoro per gli uffici.

Ed è una voce che si chiama «Parere preliminare su progetti o su piani urbanistici attuativi». Qui ad esempio l'importo è 100,00 euro, per dire. Sostanzialmente la tabella riporta tutte queste variazioni e se ne propone l'adozione.

Anche qui come nella delibera di prima, si propone che gli uffici aggiornino annualmente queste tabelle. Quindi da non dover tornare in Consiglio comunale per dire la aumentiamo di 10,00 euro perché gli uffici mi hanno spiegato che c'è una pratica diversa, ma sostanzialmente gli uffici nella loro autonomia amministrativa possono aggiornarli sulla base di un parametro, che è quello Istat. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Apro la discussione. Consigliera Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Riguardando le tabelle dei diritti di segreteria di cui ha appena parlato l'assessore Segato, c'è un'altra voce che doveva essere modificata, sempre in base a quello che c'eravamo detti in II Commissione, al punto n. 3: «Permesso di costruire. Denuncia di inizio attività», è la penultima voce, il nuovo importo di cui sopra che doveva essere modificato. Sempre per chiarezza nei confronti di chi deve pagare.

Poi un'altra curiosità. Relativamente alle voci del punto n. 6 e del punto n. 7, l'assessore adesso parlava di aggiornamenti degli importi in base anche a norme. Volevo capire se l'aumento del 1.000 per cento del punto n. 6 è a seguito proprio di una norma o se è stata una scelta degli uffici. Così come per le autorizzazioni per l'installazione degli impianti pubblicitari, dove precedentemente un rinnovo dell'autorizzazione, una variazione del messaggio o la voltura dell'autorizzazione non prevedeva alcun pagamento, mentre adesso si va a pagamenti da 46,00 euro, 15,00 euro, 30,00 euro. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Banzato.

Se c'è qualche altro intervento. Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Volevo avere informazioni di qual era l'indice Istat, di quant'era il valore dell'indice Istat calcolato nel periodo 2005-2015, perché guardando i dati dei prezzi al consumo, forse non l'ho letto, non mi è chiaro nel documento, dichiariamo un minimo di variazione prezzi al consumo con punte minime che vanno da meno 0,1 al massimo 3,3. Sono cinque anni mediamente che si parla di inflazione zero di prezzi al consumo o di inflazione negativa, e non riesco a capire come mai poi in alcuni punti ci troviamo che da zero previsto, tipo pareri preliminari su progetti che vuol dire che oggi il cittadino per non incappare magari in errori o situazioni, chiede un parere agli uffici, chiede un parere preliminare come penso possa succedere o sia successo a chiunque di chiedere un parere, domani se lo farà, gli chiederanno 100,00 euro.

Però è chiaramente adeguato all'Ista. L'Istat ci dice che l'inflazione è pari a zero, che siamo in deflazione e qui ci troviamo che di un botto... però non mi è chiaro se vogliamo snellire le attività degli uffici, perché oggi ci sono troppi pareri, o se pensiamo di portare a casa 2 lire o 2,00 euro chiedendo 100,00 euro per un parere. Però dico gli uffici sono a servizio del cittadino, è chiaro che non sono *gratis*. Ma gli uffici sono già pagati. Mi sembra veramente che ci siano delle

variazioni veramente impegnative, anche solo richiamo questo dei preliminari, ma ci sono dei valori veramente da 0,00 a 30,00 euro, da 0,00 a 100,00 euro, da 0,00 a 200,00 euro per un parere su piani urbanistici attuativi. Mi chiedo veramente dove vogliamo andare con questi aggiornamenti così pesanti, e che non mi sembrano veramente in linea con quelle che sono le variazioni dei prezzi al consumo e degli indici Istat.

Quindi se io vado a fare questo parametro da 0,00 a 100,00, non sono tanto in linea con gli aumenti degli indici Istat, perché mi dà dei dati completamente diversi. Quando parliamo di una variante allo strumento urbanistico, oggi non era previsto nessun tipo di costo, domani dobbiamo versare chi dovrà chiedere una variante a strumento urbanistico attuativo con modifiche sostanziali, sono 337,00 euro. Potranno anche essere pochi presi singolarmente, ma visti così sulla singola riga mi sembrano degli aumenti veramente un po' troppo elevati. Per adesso ho finito, grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Pedron.

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Segnalo peraltro che c'è un altro piccolo refuso al punto n. 2 nella colonna importo attuale, l'ultima è rimasta quell'indicazione a metà importo originario che va specificato. Non ho capito però dov'è il 1.000 per cento, perché da 5,00 a 50,00 euro, non ho capito dov'è. Ma magari non vedo io la riga.

È chiaro che da una voce che non era prevista ad una voce con un qualsiasi importo, anche di 1,00, euro, l'aumento è da zero a infinito sostanzialmente, perché prima non si pagava e poi si paga. Però va fatta una precisazione. Quello che si paga, non è il cittadino che con il suo foglio va nell'ufficio e chiede cosa può fare a casa sua o che possibilità ha con il piano casa. Quell'attività rimane fatta gratuitamente per gli uffici in orario di sportello, che è anche tra l'altro molto esteso, quindi sostanzialmente succede molto spesso, non so se vi capita di passare per gli uffici durante l'orario di ricevimento, a volte c'è la coda di persone che chiedono.

Qui invece è diverso, qui è il professionista che vuole un parere scritto sul progetto che presenta. Quindi è un'attività diversa. Il professionista magari è già andato in ufficio a farsi spiegare le cose, poi però invia il progetto e dice: voglio il parere scritto. Quell'attività lì è un'attività che va fatta a pagamento. Io sono d'accordo su questo, perché è un'attività che richiede un'istruttoria completa, una firma e quindi sostanzialmente già il lavoro fatto.

Stiamo parlando, ad esempio il parere preliminare sul progetto, torniamo alla nostra casa da mezzo milione di euro, stiamo parlando di 100,00 euro su mezzo milione di euro. Per cui, è vero che sono importi che prima non c'erano, ma stiamo parlando di cifre che rispetto all'edificazione sono molto piccole.

Pareri preliminari su piani urbanistici attuativi, 200,00 euro. Se la lottizzazione alla fornace, come è successo in passato, è venuta presentando una variante sostanziale al piano di lottizzazione, non ha pagato nulla. Chiaramente gli uffici hanno fatto un lavoro significativo.

Se io chiedo un parere, quindi non se io professionista faccio il mio lavoro e presento la variante, ma se io vado al Comune a dirgli prima di presentarla fammi un parere scritto su una variante di una lottizzazione, io sono d'accordissimo che questa cosa si paghi, perché non è – ripeto – l'attività informativa dell'ufficio, è un'attività che richiede un procedimento.

Detto questo, i valori 100,00 euro, 50,00 euro rispetto agli interventi, ai valori che ci sono in gioco, non sono sicuramente valori significativi o che spostano il bilancio di una costruzione di un edificio. La persona non rinuncia a costruire una casa, perché adesso deve pagare 100,00 euro e prima non li pagava.

Vero è invece un'osservazione che giustamente hai fatto, e che forse non si coglie, che il processo di semplificazione, che è tutto a favore del cittadino, del professionista, ha aumentato di molto il carico di lavoro dell'ufficio. Mentre prima il professionista arrivava con la documentazione, mandava il cd, faceva l'incontro con l'ufficio, adesso si fa tutto tramite portale e quindi all'ufficio arriva la posta certificata con decine di allegati dentro, l'ufficio deve scaricarli tutti, controllarli tutti, rispondere dicendo che li ha ricevuti, se manca qualcosa, deve fare un'istruttoria immediata perché i tempi ovviamente di risposta sono molto corti, e poi deve analizzare i contenuti. Quindi è cambiato proprio il lavoro.

La proposta di aggiornamento è una scelta politica che nasce da una richiesta precisa della parte tecnica, degli uffici che sulla base del lavoro che è oggi quello della segreteria per i procedimenti edilizi, ci ha evidenziato che c'è uno scollamento fra quello che oggi si paga e che in molti casi non si paga, semplicemente perché non è disciplinato da regolamenti. Quindi non possono far pagare niente, perché il nostro tabellario non lo prevede.

Per cui, io credo che sia invece un'azione di rispetto anche nei confronti dei nostri funzionari che si prendono la responsabilità, perché se un funzionario poi approva una variante come SCIA piuttosto che come DIA, questo cambia sia per gli oneri che il Comune incassa, cambia per il progettista, cambia per il privato che sa che ha un metro quadro in più piuttosto che in meno, quindi c'è un lavoro.

Alla luce di questo lavoro che gli uffici svolgono, ed è quello che mi sembra svolgono anche con professionalità e con impegno, perché le richieste sono veramente tante, io mi sono sentito di portare al Consiglio l'approvazione di questa delibera. Però non c'è altro motivo.

Ribadisco che se uno va durante l'orario di ricevimento a chiedere un parere, una spiegazione, questo fa parte del servizio di sportello normale e non si paga nulla.

Ultima cosa, Istat. Istat al 12,52 per cento è l'aggiornamento tabellare Istat dal 2005 al 2015. Quindi è vero che è cresciuto poco ogni anno, ma dal 2005 al 2015 il totale è quello, e la proposta è di applicarne il 75 per cento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Se ci sono altri interventi. Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Nell'intervento precedente avevo chiesto se, siccome l'assessore diceva che erano stati modificati anche a seguito di norme, se i nuovi importi erano stati proprio modificati, perché ci sono delle norme che specificano che devono essere adottati questi importi, oppure perché è stata una scelta, come diceva prima, degli uffici che hanno consigliato in base a delle indagini statistiche dei Comuni limitrofi. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere.

L'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Non lo so, nel senso che non credo che ci siano delle norme che impongono un tabellare. La vecchia norma prevedeva un massimo e un minimo, quindi una forbice, l'istruttoria che abbiamo visto con gli uffici, sostanzialmente ha fatto una panoramica di quelli che sono i Comuni limitrofi sia di dimensione simile alla nostra che più grandi, per vedere quali sono i costi attualmente applicati. Per cui, immagino che tutti i valori siano applicati così. Magari faccio una verifica, se c'è stata qualche previsione normativa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE PEDRO – FORZA RUBANO

Forse parliamo di due cose diverse. L'inflazione lei dichiara che dal 2005 al 2015 è stata del 12,52 per cento. Quindi stasera con l'ordine prima della variazione degli oneri di urbanizzazione primaria, questa sera sembra di assistere, non so se ci sono imprenditori piuttosto che liberi cittadini che vogliono costruire, ma alla fine tutti questi aumenti vanno sempre nelle tasche dei cittadini. Probabilmente in questa tabella bisognava scrivere tabella per i professionisti per pareri scritti. Ma alla fine poi se togliamo tutti i pareri, ci sono comunque degli atti, perché l'atto del permesso di costruire piuttosto che la SCIA, che solo di SCIA lei prima diceva che c'erano un centinaio circa, centocinquantadue piuttosto che cinquantotto, non mi ricordo, probabilmente avete già definito qual è il capitolo in cui andranno anche questi soldi, perché monitorando quelle che sono le attività svolte nel 2014, avete già fatto una base di quelle che potrebbero essere le entrate, tipo un *budget* di entrate previsto sullo storico consolidato delle richieste del 2014, perché se gli uffici hanno rilevato cento pareri preliminari, cento permessi a costruire, cinquanta SCIA e gli mettiamo a fianco il valore di quest'anno, probabilmente avete fatto un preconsuntivo di quanto potrebbe essere fatto cento le richieste del 2014, supponiamo che adesso siamo nel 2015, abbiamo chiuso il 2014, sappiamo che ci sono cento permessi a costruire, duecento richieste preliminari, due modifiche attuative, enne richieste legate a questa tabella, probabilmente avete già fatto un importo su base storica di 10, 15, 20.000 euro. Volevo sapere anche come e dove andrete a spendere poi, come possono essere spesi o su che capitoli di spesa possono andare questo tipo di soldi che entreranno.

Però sembra che veramente domani se prendessimo degli imprenditori o dei costruttori del territorio, che vogliono portare avanti comunque quella che è una funzione normale di chiusura delle aree già previste da dieci anni di costruzione, piuttosto che di movimentare il mercato immobiliare, sembra tutto fuorché il Comune dare delle risposte esaustive e veloci. Ma solo quello di paralizzare, aumentare ancora di più la burocrazia dell'apparato pubblico, perché effettivamente qui abbiamo una serie di costi richiesti a fronte di prestazioni che correttamente l'assessore ha motivato, prima abbiamo una scelta politica di aumentare gli oneri del 50 per cento rispetto alla legge regionale, che però potevano anche essere modificati in funzione se devo fare una casa – come diceva il consigliere del Movimento cinque stelle – di categoria C1, C2, C4. Quindi modificare, tenere ferme magari le costruzioni singole o di completamento e di avere solo lo sviluppo dove costruisco in espansione le seconde case piuttosto che le costruzioni in fatto di espansione. Quindi avere dei rapporti di incremento diversi a seconda della tipologia di costruzione che voglio fare.

Sinceramente vista dal di fuori, mi sembra veramente che sia un appesantimento ancora di più per chi si avvicina al Comune di Rubano come uffici e come utilizzo del servizio degli apparati del Comune di Rubano. Però magari mi sbaglio e scopriremo che incasseremo tanti soldi, visto che prima dobbiamo incassarli per spenderli, come diceva il direttore, e avremmo snellito i nostri uffici, perché probabilmente nessuno chiederà più i pareri preliminari, ma sarà ben propenso a cercare di portare avanti delle attività senza chiedere nessun parere, piuttosto che fare determinati passaggi con gli uffici pubblici, e probabilmente resteranno dei tempi più a disposizione da parte degli uffici per fare altro e gestire ancora meglio quello che già sta facendo bene.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliere Pedron.

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Volevo solo completare l'informazione, poi qui è stata data una lettura, c'è qualche imprecisione, ma siamo nel mondo dell'ipotesi.

Gli oneri incassati l'anno scorso sono 390.000, e sono quelli che abbiamo portato nel bilancio che abbiamo approvato, quindi tutti voi li avete visti sicuramente in bilancio. Sui diritti di segreteria si vive in base a quello che succede.

Ribadisco però una cosa importante, ed è una cosa in cui io credo. Purtroppo la crisi c'è, ma l'economia non riparte ricominciando a costruire, perché puntare su quello, come ha dimostrato il passato, è puntare su un cavallo perdente o su una bolla speculativa che poi sta portando le conseguenze ancora oggi. Quindi noi riteniamo che questi aumenti non vadano ad incidere assolutamente in modo significativo su chi vuole costruire la casa per sé, per il figlio, su chi anche vuole costruire una bifamiliare, una trifamiliare e venderla.

Gli uffici hanno messo in piedi un sistema, che è il sistema del portale unico, adesso non mi ricordo come si chiama, ma sostanzialmente i professionisti non devono neanche più venire qua, mandano tutto via *email*. Quindi la semplificazione c'è già. Di fatto quello che non era stato aggiornato, è il carico di lavoro e quello che è il corrispettivo corretto ad un carico di lavoro che dipende poi da quella che è un'attività economica privata, come si pagano le imposte per chi vuole fare tanta pubblicità, o per chi vuole occupare suolo pubblico.

Quindi non lo ritengo sicuramente un provvedimento distorsivo dell'economia, né ritengo che noi abbiamo un particolare bisogno di sviluppare ancora il territorio urbanizzato, anche perché le aree, pur identificate in modo diverso dal punto di vista catastale, ad esclusione delle aree agricole, sono sostanzialmente molto simili al nostro territorio, perché non ci sono aree di nuovo sviluppo che noi abbiamo previsto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 25 con oggetto: «Ricognizione ed aggiornamento delle tariffe concernenti i diritti di segreteria relativi ad atti e provvedimenti di natura urbanistico edilizia».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Non vota per l'immediata eseguibilità la consigliera Gottardo.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

9. Convenzione per l'affidamento di procedure di gara d'appalto di lavori, forniture e servizi alla centrale di committenza della Provincia di Padova. Approvazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al nono punto: «Convenzione per l'affidamento di procedure di gara d'appalto di lavori, forniture e servizi alla centrale di committenza della Provincia di Padova. Approvazione». Dal 1 settembre 2015 entra in vigore l'obbligo per i Comuni sopra i diecimila abitanti riguardo l'acquisizione di beni e servizi, nonché di lavori con soglia superiore ai 40.000 euro, di ricorrere ad un soggetto aggregatore o alle Province, o a ricorrere ad un accordo consortile nel caso di unione dei Comuni. In alternativa, possono ricorrere all'acquisto tramite *Consip* dove ovviamente si trovano solamente beni o servizi *standard*.

Tenuto conto che la Provincia di Padova ha istituito una centrale di committenza nella duplice funzione di: 1. stazione appaltante relativamente alle procedure di appalto dei lavori; 2. centrale di committenza in qualità di soggetto aggregante a seconda dei fabbisogni dei vari Comuni. Inoltre ha approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra Provincia di Padova e il Comune aderente che trovate in allegato.

Apro la discussione. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Il presidente ha dato informazione della proposta, non so se poi ci sarà un passaggio ulteriore per illustrare il contenuto della convenzione, dico questo perché questa sarebbe stata, a mio avviso, una proposta da portare in discussione in Commissione, se non altro perché la convenzione per l'affidamento di procedure di gare e appalti di lavori, forniture e servizi alla centrale di committenza è anche una novità di tutto rilievo.

Sono nove facciate la convenzione e vi posso garantire che per chi non mastica appalti tutti i giorni, una certa lettura, una certa comprensione la richiede, sicuramente non cinque o dieci minuti.

Ma detto questo, molto probabilmente sarà stata una svista dell'Amministrazione, di portarla forse in I Commissione, la Commissione competente, detto questo bisogna dire un paio di cose. Che qui c'è effettivamente un obbligo di legge. In questo momento un ramo del parlamento, non ricordo se il Senato o la Camera, sta comunque discutendo e rimaneggiando il codice dei contratti pubblici che è sicuramente una spina nel fianco delle Amministrazioni, perché è stato sicuramente modificato ad ogni piè sospinto, anche più volte nel corso dello stesso anno, e questa la dobbiamo leggere in qualche modo anche come una semplificazione effettiva.

Quindi in particolare nasceva per agevolare i Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, ma poi un'altra normativa, qualche decreto legge l'ha anche estesa a Comuni con più di cinquemila abitanti, ci pone nella condizione di mettere nei confronti di un soggetto, in questo caso la Provincia, che diventa capofila, tutta la fase procedurale per andare poi ad affidare un appalto di servizi di lavori o di opera pubblica.

Devo dire che la Provincia di Padova aveva già nel 2013 operativamente creato questa struttura, l'allora presidente della Provincia oggi sottosegretario in una conferenza stampa aveva illustrato quali erano gli aspetti positivi di questa centrale di committenza unica. Questo dovrebbe sicuramente portare ad una riduzione, semplificazione delle procedure, anche ad una diminuzione dei costi, salvo poi alcuni adempimenti che spettano comunque in capo in questo caso al Comune di Rubano, e degli obblighi anche in capo alla Provincia.

L'unico punto interrogativo su tutta la questione potrebbe essere quella che con questa tipologia di procedura di gara, di affidamento di gara, in qualche modo la preoccupazione potrebbe essere quella che questo vada a discapito di quelle che sono le imprese locali, perché si mette in moto un meccanismo in cui poi partecipano anche imprese o comunque aziende che locali non sono.

Quindi da questo punto di vista, magari bisognerà attendere un po' l'applicazione. Io ho un paio di domande dal punto di vista dei chiarimenti. Nella convenzione si fa menzione anche di altri soggetti aggregatori diversi dalla *Consip* e quindi volevo capire magari per la parte tecnica se attualmente esistono già soggetti aggregatori diversi da *Consip*, la durata della convenzione è triennale e poi potrebbe essere anche prorogata con un ulteriore atto scritto, che è un accordo tra in questo caso Comune di Rubano e Provincia.

Altri Comuni hanno già aderito a questa convenzione, e hanno già approvato anche questa delibera, perché poi la delibera è una delibera tipo che è stata predisposta dalla Provincia.

I costi. Il Comune di Rubano nel caso specifico dovrà pagare alla Provincia 100,00 euro per l'adesione alla convenzione e 50,00 euro per ogni gara di appalto, perché poi la procedura viene effettuata dalla Provincia, e quindi chiedo anche qui se rispetto a quelli che sono gli impedimenti dell'Amministrazione, perlomeno visto che siamo già praticamente a metà anno, se ci sono delle gare d'appalto di lavori e di servizi che non sono stati a tutt'oggi espletate, e se può in qualche modo quantificare quelli che potrebbero essere i procedimenti da attribuire poi alla Provincia. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie consigliera Gottardo.

Se ci sono altri interventi, li raccogliamo. Per la risposta tecnica, magari do la parola al dottor Babetto. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Solo una precisazione. Anticipo la risposta. La risposta è che altri soggetti aggregatori nelle intenzioni del legislatore dovevano essere in origine le Regioni. Le Regioni però, salvo qualche Regione, sono rimaste sul punto ferme, la Regione Veneto adesso sta avviando un percorso per arrivare a fare il soggetto aggregatore, ma probabilmente quando arriverà, sarà tardi. Nel senso che siccome stanno riducendo il numero dei soggetti aggregatori ad una trentina su tutto il territorio nazionale, probabilmente anche le Regioni saranno costrette a mettersi insieme. Quindi non potranno più farlo da sole. Diversamente da come invece c'era la possibilità di farlo fino a poco tempo fa.

La precisazione è questa, che in realtà, se vogliamo questa è un po' l'anomalia anche della normativa, la Provincia opererà sul mercato, e quindi farà le gare, con le medesime regole che sarebbero state seguite dal Comune. Non è che ci sono delle regole diverse. Il codice che lo applichi il Comune di Rubano, che lo applichi la Provincia, perché convenzionata con noi, quelle sono le regole che vengono applicate.

Quindi la questione del favorire o non favorire aziende che sono presenti sul territorio, non ha un senso, ma soprattutto non ha un senso rispetto a quello che è al momento l'indirizzo che arriva dalla Comunità europea, dove invece si ritiene che deve esserci la massima partecipazione al fine di non favorire nessuna forma di monopolio o di aree che in qualche maniera per qualche ragione possono beneficiare dei vantaggi solamente legati specificamente al territorio.

L'altra cosa da chiarire, è che in realtà questo processo avrebbe un obiettivo, che è però molto difficile da ottenere anche nel medio periodo, cioè il fatto che tutte le Amministrazioni attraverso una stretta programmazione fossero in grado di mettere in gara servizi o anche lavori per periodi e per anni che diventano simili.

Mi spiego meglio, noi ad esempio adesso faremo la gara del servizio di tesoreria nel corso del 2015, perché questa poi scade il 31 dicembre. Però la nostra scadenza non coincide con quella di altri Comuni limitrofi, quindi qui il legislatore ha in realtà mancato su una cosa, cioè doveva anche obbligare, forzare le varie pubbliche amministrazioni, fissando dei momenti in cui andava per legge a definire le scadenze, perché solamente in questa maniera nel giro di cinque anni,

dieci anni potremmo immaginare che faremo gare per il servizio di tesoreria, un'unica gara per tutti i Comuni della provincia di Padova.

Non avendo fatto così, purtroppo stiamo perdendo un sacco di tempo, nel senso che purtroppo lasciando alla singola volontà dei singoli enti, ci vorranno i tempi che saranno biblici. Quindi è presumibile che alla fine il legislatore dovrà intervenire nuovamente per andare a fissare lui delle scadenze, imporre che i contratti vengano o prorogati, perché non si può farli cessare prima, arrivare a fare le gare ad una scadenza per un certo gruppo di amministrazioni e in questa maniera possiamo immaginare che facendo gare per servizi, ma anche per lavori, perché immaginiamo una gara, mentre per un edificio la gara riguarda l'edificio, ma se io faccio una gara per le asfaltature, che le faccia sul territorio di Rubano piuttosto che su un altro Comune, avrei un'unica società che probabilmente diventa paragonabile ad una gara che fa l'Anas piuttosto che «Veneto strade». Quindi un bacino e quindi mettendo in campo un numero di risorse e quindi anche di scontistica che è completamente diversa.

Quindi questo è l'embrione di una cosa che però dal punto di vista normativo, a mio modesto parere, è ancora carente e quindi i grandi risultati non li vedremo ancora. Ci vorrà. Si è avviato un processo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie dottore.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 34 con oggetto: «Convenzione per l'affidamento di procedura di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi alla centrale di committenza della Provincia di Padova. Approvazione».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Non vota Donatella Banzato, favorevoli «Vivere Rubano», «Rubano futura», Movimento cinque stelle, Pedron Nicola di «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

10. Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'art. 96 del dlgs 18.08.2000 n. 267.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al punto n. 10: «Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'art. 96 del dlgs 18.08.2000 n. 267».

Come ogni anno, entro il 30 giugno il Consiglio comunale individua gli organismi ritenuti indispensabili per il buon funzionamento dell'apparato comunale o che in qualche modo sono previsti da norme di legge, dal regolamento comunale o dallo statuto comunale. Rispetto al 2014 sono stati eliminati il comitato di gemellaggio, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento e la Commissione di disciplina degli orti sociali in quanto mai convocata.

Faccio presente un piccolo refuso nell'organismo Commissione per le scuole dell'infanzia paritaria, che non è stata tolta la Commissione paritetica, nel senso che abbiamo definito in III Commissione di far sparire quell'aggettivo «paritetica» che poteva confondere dal fatto che sono modificati gli asili nido, le scuole dell'infanzia, il numero delle scuole dell'infanzia.

Apro la discussione. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

È una delibera che ormai è un *refrain*, tutti gli anni torna, quindi è anche noiosa. Però ci sono questi due punti, l'eliminazione del comitato di gemellaggio e va bene, questa è stata la conseguenza della modifica al regolamento per il funzionamento del comitato di gemellaggio. Volevo soltanto un chiarimento, presidente. Noi abbiamo una Commissione per gli orti sociali, gli orti sociali mi ricordava qualcuno che ama il verde, ma ama anche la natura come me, sono stati una bella realtà, sono una bella realtà nel nostro territorio. Peccato che nonostante il regolamento che è stato approvato nel 2000, e sia stato modificato per tre volte, due volte, questa Commissione che ha anche dei compiti, ed è composta anche da più persone, non si sia mai riunita.

Per carità, adesso l'Amministrazione ci spiegherà le ragioni, la domanda che pongo io, siccome comunque gli orti sociali ci sono, sono una realtà del parco etnografico, non solo del parco etnografico, perché dovrebbero esserci anche a ridosso del pallone geodetico in viale Po, la Commissione non costa, non ha gettoni di presenza, non c'è alcun onere, almeno su questo l'Amministrazione mi darà ragione, quindi toglierla non comporta alcuna utilità. Anzi, forse sarebbe bene metterla in movimento, attivarla. Magari c'era anche un responsabile, adesso c'è il regolamento che aveva disciplinato anche, la Commissione è così formata: dal dirigente del servizio competente, e non lo togliamo; un rappresentante dell'eventuale gestione; rappresentante degli assegnatari e poi il dipendente comunale.

La domanda che pongo all'Amministrazione. Al di là del fatto che la ragione per cui si viene ad eliminare questo organismo, è che non si è mai riunita, ma l'Amministrazione ha mai provato a mettere insieme queste persone? E dobbiamo proprio eliminarla, anche se non costa nulla tenerla? Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Ci sono altri interventi?

Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Grazie. La legge prevede l'individuazione degli organismi ritenuti indispensabili. Il motivo per cui questo organismo viene a cessare, è perché non è indispensabile, e non è che perché non si è

mai riunito che si chiude, è perché non è indispensabile. Il fatto che non si sia mai riunito, è la dimostrazione della sua non necessità.

Il motivo è presto detto. Perché i rapporti con gli ortolani, i due gruppi di orti, gli orti del parco etnografico e gli orti di viale Po sono tenuti normalmente con i gestori degli orti stessi, quindi c'è una prassi di collaborazione normale che, nel caso del parco, coinvolge anche il gestore del parco e coinvolge anche direttamente gli ortolani che adesso sono organizzati con dei rappresentanti, quindi c'è una struttura un po' più sofisticata ma più snella. Quindi l'obiettivo di dialogare con gli ortolani, con i gestori delle aree è già stato raggiunto.

L'organismo è non indispensabile, anzi direi assolutamente superfluo, a maggior ragione per il parco che ha un numero di orti molto rilevante, ma vi ricordo che per il parco è stato costituito invece un comitato di pilotaggio che è un organismo diverso operativo, che gestisce anche le dinamiche degli orti. Quindi questo organismo già dal 2009 in realtà è divenuto di fatto superfluo, oggi se ne prende semplicemente atto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 30 con oggetto: «Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'art. 96 del dlgs 18.08.2000 n. 267».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle, «Forza Rubano» e «Rubano al centro».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

11. Variazioni al bilancio di previsione 2015-2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: «Variazioni al bilancio di previsione 2015-2017». Il Consiglio comunale del 9 giugno ha approvato il bilancio di previsione 2015-2017, successivamente, l'11 giugno il governo ha modificato con il decreto enti locali il calcolo del saldo obiettivo del patto di stabilità per il triennio 2015-2017.

Questa modifica ha portato un peggioramento del saldo obiettivo per il nostro Comune per complessivi 218.000 euro, pertanto si è reso necessario rettificare le previsioni degli stanziamenti di cassa delle spese in conto capitale previste nel 2015 e spostarle nel 2016. Inoltre si sono spostate nella missione 20, programma 1 il capitolo «Fondo di riserva» e nel programma 2 il capitolo «Fondo svalutazione crediti». Prima nella nomenclatura precedente erano entrambi nella missione 1.

Dopo un'altra modifica che è stata necessaria dalla norma, è che sono stati istituiti due capitoli diversi per gestire il cosiddetto *split payment* che è il nuovo meccanismo di pagamento dell'Iva, che obbliga a differenziare la partita di giro relativa alla gestione istituzionale rispetto a quella commerciale.

Infine, come vedete nelle tabelle, sono stati utilizzati 8.000 euro dal fondo di riserva per il pagamento del canone di assistenza di un nuovo *software* per il settore urbanistico, e sono stati stornati complessivamente 10.000 euro dal capitolo «Interventi urgenti sul patrimonio comunale» per integrare il capitolo «Manutenzione straordinaria edifici scolastici».

Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 38 con oggetto: «Variazioni al bilancio di previsione 2015-2017».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli «Vivere Rubano» e «Rubano futura». Contrari Movimento cinque stelle e «Forza Rubano».

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

Grazie a tutti. Buona serata.

La seduta termina alle ore 22.50.